

Erikanews n° 36/2012 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika Onlus - Editore: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Direttore Responsabile: Martinello Renato - Redazione: Ass. Erika onlus - Via Spino, 77/D San Giorgio in Bosco (PD) - Stampa: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Poste italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB di Padova - Autorizzazione DCB/AC/NE/PD/00165/CA/2004 del 16/06/04 - Registrazione del Tribunale di Padova n° 1777 del 15/01/2002 - N° iscr. ROC 9496 27/1/2003.



Buon Natale

JOSUZ 1999

Editoriale

Quando ci apprestiamo a pubblicare un nuovo numero del nostro notiziario ci sorgono mille dubbi sulla validità delle nostre proposte. In particolare ci poniamo il problema se, evidenziando situazioni disastrose in cui si dibattono le Comunità che conosciamo in tanti Paesi del mondo e che si rivolgono a noi per un aiuto, andiamo a scontrarci con le necessità di tante famiglie nel nostro Paese e di tante Comunità colpite da eventi catastrofici, come il terremoto in Abruzzo, nell'Emilia Romagna e in altre Regioni, o le recenti alluvioni che hanno colpito mezza Italia.

Per fortuna siamo una piccola associazione e non possiamo prenderci grandi responsabilità. Quelle che abbiamo ci sembrano già tante. E' da dire, inoltre, che noi viviamo in una società dove ci sono varie istituzioni e organizzazioni, anche di volontariato, che hanno compiti specifici nell'affrontare queste problematiche. Nei Paesi del Terzo e Quarto Mondo, in cui noi cerchiamo di intervenire, spesso la gente è abbandonata a se stessa e soltanto i volontari di Organizzazioni Non Governative, i Missionari e le Suore di varie Congregazioni intervengono per quanto è nelle loro possibilità per rendere più accettabile l'esistenza e invitare alla speranza in un futuro migliore.

Scorrendo queste pagine si trovano esempi significativi che mostrano quanto siano importanti queste opere per il riconoscimento e la conquista dei fondamentali diritti umani. Noi le presentiamo nella speranza di continuare a godere della fiducia di tante famiglie che in questi quasi 15 anni di attività ci hanno conosciuto e con noi hanno condiviso emozioni, intenzioni, realizzazioni e aspettative.

Qualcuno, giustamente, può obiettare che ormai nella nostra società lo spazio per la solidarietà, soprattutto per chi ci è lontano, si è ridotto e siamo in troppi "a chiedere l'obolo".

Noi pensiamo che quando una Comunità, piccola o grande che sia, si chiude in se stessa, anche se per garantire i propri membri, comincia a morire.

Una educazione alla solidarietà, che nelle nostre famiglie è più diffusa di quel che si creda, non prevede barriere, non teme le distanze, non si chiude a riccio, non si ferma a identità come "noi Sangiorgesi", "noi Veneti", "noi Italiani", ma si apre a tutta l'umanità. Semmai è un problema di misura o di prossimità, quando, giustamente, si dice "prima la nostra famiglia", ma che prevede anche un "poi", che non sono le briciole.

Se poi pensiamo a chi può permettersi di prevedere nel proprio budget familiare la voce "solidarietà", occorre, forse, ricorrere alla figura emblematica della vedova di cui parla Gesù nel Vangelo di Marco:

(Gesù) "Seduto di fronte al tesoro del tempio, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

Tutti, infatti, hanno gettato parte del loro superfluo. Lei, invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto le serviva per vivere."

In copertina:

Biglietto Augurale inviato da Suor Goretta Favero per il Natale 2000

In 4^a di copertina l'Oratorio della Beata Vergine del Rosario a Limena (photo by Oscar Breda)

Per quanto riguarda la nostra esperienza, vi possiamo dire che sono molte "le vedove" che abbiamo conosciuto e che ci hanno incoraggiato a continuare nella nostra azione.

Se è importante per ognuno di noi contare, in caso di necessità, su una "solidarietà passiva", cioè che qualcuno ci venga in aiuto, lo è altrettanto il diritto (non il dovere) ad una "solidarietà attiva", a poter dare qualcosa di noi a chi ne ha bisogno.

Una società che impedisce, come sta succedendo oggi, il diritto ad una "solidarietà attiva", alla "vedova" di gettare le "due monetine" nel "tesoro dei bisogni dell'umanità", rischia il suo declino, rischia di depauperare il significato del suo stesso nome.

Per questo, cari Amici, rinnoviamo il nostro impegno perché il valore della solidarietà sia parte importante della nostra vita.

Non importa se il nostro impegno è rivolto al "vicino" o al "lontano", a chi o attraverso chi si manifesta, in quali forme e con quali intenzioni. E' certamente un mezzo per dare colore e calore alla nostra vita, a quella della nostra famiglia e a quella delle nostre Comunità.



il **5 x mille**
delle tue imposte per aiutare

associazione **erika** onlus 
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Codice Fiscale 900 062 102 81
Basta una *firma* nella dichiarazione dei redditi

Al momento in cui consegnamo alle stampe il nostro notiziario, abbiamo ricevuto l'erogazione della quota del 5 per mille sui redditi del 2009 attribuita alla nostra Associazione, pari a € 14.351,51, per 498 scelte.

Sono molti i progetti che attendono un finanziamento e questa quota è particolarmente utile. A breve effettueremo i bonifici più urgenti. Intanto raccomandiamo a tutti gli Amici di indicare il nostro codice fiscale nella dichiarazione dei redditi del 2012 e di consigliarlo ad amici e parenti.

associazione **erika** - Onlus 
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)
Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121
E-mail: info@associazionerika.org
Sito internet: www.associazionerika.org
Presidente: Rossetto Isidoro - Via A. Gaiola, 42, 35010 Limena (PD) -
Tel. e Fax 049 768474
Codice Fiscale 90006210281
C/C postale 12860359 intestato a Associazione Erika Onlus,
Via Spino 77/D
C/C Bancario presso Agenzia Friuladria Credit Agricole -
San Giorgio in Bosco (PD)
intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D n° 400674/58
IBAN IT13P0533663060000040067458 - BIC BPPNIT2P183

L'importanza dell'amicizia

Sabato 3 novembre 2012, alle ore 21.00, sono andata nella Sala Consiliare di Piazzola sul Brenta alla presentazione del libro "Il mio amico Fabietto", di Fabio Furin.

Fabio, mio concittadino, è un ragazzo di trentatré anni al quale nel 2009 è stata diagnosticata la SLA.

Ho sentito la necessità di scrivere su Erika News di questa bella serata per esprimere la mia gratitudine a Fabio, alla sua famiglia e ai suoi amici per avere organizzato questo evento nel migliore dei modi, tanto da creare un'atmosfera che coinvolgeva tutte le numerose persone presenti (i posti a sedere non sono bastati per tutti). Con questi esempi di vita si costruisce una società migliore. Questo libro è il contributo che questo ragazzo, la sua famiglia e gli amici ci offrono per indurci a riflettere sul vero senso della vita, sul valore dell'amicizia e dell'amore. Se c'è

condivisione e non si nega la verità delle cose, si può dare un senso alla vita, anche se tra mille difficoltà. Molte persone, quando incontrano chi vive una condizione come quella di Fabio, vedono solo quello che appare, non più il suo essere persona, vedono il suo corpo che non può più essere gestito autonomamente e non riescono a comprendere che una persona ama la vita se intorno a sé sente calore, confronto e scambio. È una spinta vitale difficile da provare quando tutto è facile e senza alcuna difficoltà.

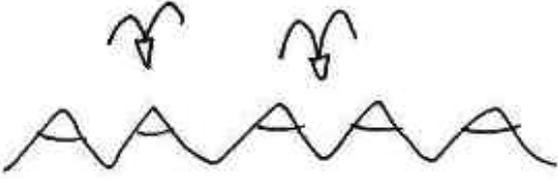
Molti anni fa ho vissuto una condizione simile a quella di Fabio, anche se meno difficile, per un periodo di otto mesi, ma dentro di me c'era questa esigenza di "esserci" e di stare accanto alle persone che amavo, per niente al mondo volevo arrendermi e lasciarmi andare alla disperazione più totale.

Il libro di Fabio, scritto dai suoi amici, suddiviso in racconti, esprime questa partecipazione attiva. Nelle passeggiate, nei viaggi, nei silenzi c'è dentro uno scambio tra lui, i suoi amici, la famiglia e Hope, la sua cagnolina, che rendono il rapporto alla pari. È vero, il corpo di Fabio deve essere accudito, ma lui con la sua "energia" sprona tutti a vivere nel modo migliore. Gli amici di Fabio hanno deciso di fare la strada assieme a lui, crescono e si fortificano insieme. La famiglia ha aperto la propria casa per far entrare il mondo. Questo modo di vivere dovrebbe essere "copiato" in molte altre situazioni. Molte persone si sentirebbero meno sole. Il ricavato del libro verrà destinato alla ricerca scientifica sulla SLA ed a progetti di sostegno alla disabilità.

Patrizia Vanin

Info:

- Matteo Pilotto - cell. 3406084884
- Bar del patronato di Piazzola
0495590060



BIOGRAFIA

Mi chiamo Fabio Furin, sono nato il 20 giugno 1979 da papà Luigi, cittadino di Piazzola sul Brenta, e da mamma Caterina, sarda. Sono stato il primo di tre figli. Ho due sorelle più giovani: Valentina e Carlotta.

Fin da piccolo ho frequentato il gruppo scout di Piazzola sul Brenta, ho fatto tutto l'iter fino a diventare capo. Le mie grandi passioni sono state lo scoutismo, la pesca e la birra. Ho lavorato come operatore socio sanitario presso l'Ospedale di Cittadella e di Camposampiero.

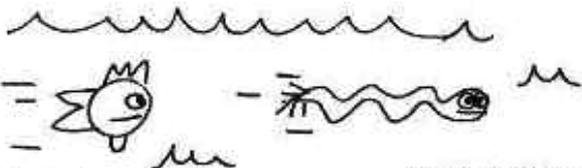
Nell'estate 2009 mi sono ammalato di SLA (sclerosi laterale amiotrofica); la progressione della malattia è stata rapidissima, tanto che a febbraio 2010 ero già dipendente dal respiratore e dalla peg e il mio corpo immobilizzato. Passo la maggior parte del mio tempo a letto, il mio corpo non sa fare niente, ma la mia mente ragiona benissimo; la sera mi portano a passeggiare nel centro di Piazzola con la mia carrozzina speciale con qualsiasi tempo; viaggio ancora molto, anche all'estero.

Non è vero che questa malattia annienta l'uomo e la sua dignità; con questo libro i miei amici stanno dimostrando che non è così.

Io sono ancora una persona e voglio essere considerato tale: sento, vedo e amo. Non mi muovo è vero, non parlo, non riesco a far nulla a livello fisico, ma ho una famiglia che provvede a far tutto questo per me e degli amici che rendono ancora i miei sogni realizzabili e che sono diventati la mia forza!

La vita non si misura in base alla quantità delle cose che si fanno, ma in base alla qualità. A me piace pensare di vivere, sebbene nella malattia, una vita piena e bella!

Il ricavato della vendita di questo libro verrà destinato alla ricerca scientifica sulla SLA ed a progetti di sostegno alla disabilità.



Prezzo di copertina
€ 12,00

ISBN 978-88-97039-71-6



9 788897 039716 >

I profughi

LETTERA DI SUOR MARZIA FEURRA

17 Giugno 2012

Cari Amici dell'Ass. Erika, abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta e vi ringraziamo di cuore. Questa volta vi sto scrivendo più da vicino, difatti mi trovo in Italia, precisamente a Torino. Sono venuta per celebrare insieme al mio gruppo il 50° anno di vita religiosa. Ringrazio Dio di questo traguardo e mi affido ancora a Lui perché mi aiuti in questo tratto di strada che ancora mi resta da compiere per poter fare tutto il bene che mi è possibile

La vostra generosità ci ha commosse e ci ha dato coraggio per continuare questo progetto per noi molto impegnativo, ma molto valido in questo momento, se vogliamo dare una nostra mano ai giovani che si trovano nei campi dei rifugiati in Somalia

Vi preghiamo di estendere il nostro Grazie a tutte le persone e famiglie che con voi hanno collaborato per donare aiuto ai loro fratelli lontani. Al nostro Grazie uniamo la nostra preghiera per tutti, specialmente in questo tempo che ci prepariamo per la nostra cara festa della Consolata. Ogni mattina porto tutti alla Consolata e nel suo cuore depongo tutte le vostre intenzioni e necessità.

I tempi che stiamo vivendo non sono facili e sappiamo che tutto è frutto di sacrifici e di rinunzie, ma siamo certe che il Signore benedirà in modo particolare la vostra generosità.

La vostra offerta, oltre che ai bambini, l'abbiamo estesa anche ai giovani che in questo momento ci appaiono come un'emergenza.

In Somalia da oltre 20 anni non ci sono più scuole governative perché non c'è un governo e i giovani che ancora si trovano in Somalia (molti di loro) non hanno mai preso in mano una penna.

Questa scuola è nata dal grido accorato delle mamme che supplicavano di salvare i loro figli.

I giovani non hanno nessuna alternativa: o prendono in mano un fucile, oppure programmano un viaggio di avventura, con tutti i rischi relativi, pur di scappare via dalla Somalia.

Questo progetto ha due obiettivi:

1) salvare i giovani dalla violenza;
2) dar loro una speranza in loco, perché stiano nelle loro famiglie e tra la loro gente e siano una speranza anche per il futuro della Somalia.

Due anni fa si è lanciata l'idea di questa scuola e nel giro di due giorni si sono presentati oltre 500 giovani. Ci siamo trovati davanti ad una sfida molto grande: cosa fare? Ci siamo fidate della Provvidenza ed abbiamo iniziato.

Lo scorso anno ci ha aiutato la Caritas e adesso siamo alla fine dell'anno. Ora stiamo unendo le nostre forze per poter far fronte alle spese del prossimo anno.

La vostra offerta la usiamo per questa scuola.

Gli alunni attualmente sono circa 600:

220 famiglie possono collaborare, mentre 380 non possono disporre di niente.

Noi provvediamo per questi 380 che non possono disporre di niente perché si trovano nei campi profughi, sempre in Somalia.

Come minimissimo per ogni alunno si richiedono 7 dollari al mese.

Questo per l'incentivo ai professori, per il materiale scolastico e l'affitto della scuola.

Con la vostra offerta avete la gioia di aver salvato dalla violenza 50 giovani, assicurando loro la scuola per tutto il prossimo anno.

Vi siamo veramente tanto riconoscenti perché oltre alla istruzione si cerca di aiutare questi giovani a distorglierli dalla violenza e dar loro la speranza di un futuro migliore. È sempre risaputo che quello che si dà alla persona non è mai perso.

Per questo ancora vi ringraziamo e vi siamo tanto riconoscenti

Con affetto vi saluto,

suor Marzia
Missionaria della Consolata



Panoramica di un campo profughi

del Corno d'Africa

ASSOCIAZIONE IL PONTE

Associazione di Promozione Sociale

Via Dante, 2

35016 Piazzola sul Brenta (PD)



Piazzola sul Brenta, 06-10-2012

Gentilissimo Isidoro,
siamo lieti di informarti che in occasione della fiera di S. Matteo, avvenuta a Piazzola sul Brenta dal 20 al 23 settembre 2012 abbiamo organizzato un "pranzo solidale" per una raccolta fondi da destinare ai "PROFUGHI DEL CORNO D'AFRICA" per l'attuale emergenza alimentare dovuta alla carestia che si abbatte in Etiopia e Somalia da molti mesi. Desideriamo donare il ricavato di questa iniziativa alle Suore Missionarie della Consolata che sono presenti nella regione.

La realizzazione di questa nostra iniziativa è stata possibile grazie all'Associazione "LE 6 PIAZZE" di Piazzola sul Brenta, che ci ha fornito il supporto tecnico e logistico, mettendoci a disposizione cuochi e volontari, nonché la struttura del tendone allestito in Piazza Camerini, e grazie anche ai ragazzi del gruppo "Shockando" per il servizio ai tavoli. Abbiamo inoltre utilizzato i prodotti alimentari di "Libera Terra", forniti dal presidio Libera e dalla Bottega Equo Solidale di Piazzola sul Brenta. Ringraziamo inoltre le volenterose donne che hanno contribuito alla produzione di deliziose torte solidali servite ai tavoli e per le quali



L'avvio del Progetto Agricoltura

abbiamo ricevuto numerose offerte.

Per noi dell'Associazione Il Ponte è stato un bel momento di lavoro e sinergia tra le associazioni del territorio ed un momento di riflessione verso le popolazioni che in questo momento vivono l'emergenza alimentare e che, a causa di questo, lasciano ogni cosa per incamminarsi verso i campi profughi abbandonando tutto quel niente che hanno.

Un caloroso saluto in spirito di collaborazione

L'associazione il Ponte

Il presidente Stefano Calella - Gasparini Carmen – Biasio Lorella



I ragazzi del Gruppo Shockando

Una corrispondenza

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

L'iniziativa degli Amici de "Il Ponte" ha riportato all'attenzione la difficile situazione che stanno vivendo i Profughi della Somalia. Abbiamo preso coraggio e siamo riusciti ad effettuare un bonifico di 2000 € per l'opera di Suor Marzia e le sue consorelle. Ci auguriamo di poter continuare a sostenerle anche nel 2013.

Limena, 15-10-2012

*Cari Amici de "Il Ponte",
con grande commozione ho appreso la notizia della vostra iniziativa a favore dei Profughi del Corno d'Africa.
La vostra adesione al Progetto e la fiducia che ci avete accordato nell'affidarci il frutto della vostra sensibilità e del vostro impegno ci*

stimolano a credere in un grande movimento di idee che parte da piccole realtà come le nostre per offrire un po' d'aiuto e un invito alla speranza là dove maggiore è il bisogno.

Non è la prima volta che ci troviamo uniti nel perseguire dei traguardi solidali e mi auguro che anche nel futuro vi siano occasioni per una fruttuosa collaborazione, nel segno dell'amicizia e della fraterna condivisione.

Vi prego di estendere il nostro ringraziamento ai ragazzi del gruppo "Shockando", all'Associazione "Le 6 Piazze" e a quanti hanno contribuito alla realizzazione della gioiosa e preziosa iniziativa.

La vostra donazione, insieme ad altre, verrà inviata alle Suore della Consolata, che stanno operando in un modo concreto a favore dei Profughi, perché l'emergenza continua.

Un ringraziamento particolare alle signore che hanno saputo offrire un po' di "dolce" ai commensali.

Con affetto e riconoscenza,

Isidoro Rossetto



Un momento del pranzo: in primo piano le "torte solidali"



d'amorosi sensi

30-10-2012

Cari amici dell'Associazione Erika, tramite suor Elisa Maria abbiamo ricevuto la vostra lettera e quella dell'Associazione "Il Ponte". Vi ringraziamo per la vostra generosità e per il vostro impegno a favore dei poveri e bisognosi. Vi siamo tanto riconoscenti e vediamo che siete come un ponte dove la Provvidenza passa per raggiungere i suoi figli. La bontà di Dio mi commuove sempre e mi fa capire che LUI non si dimentica mai dei suoi figli, e ascolta sempre il "grido del povero". Proprio ieri mi hanno telefonato dalla Somalia e mentre gioivano per il buon raccolto che hanno avuto degli ultimi progetti, mi confidavano anche tutta la pena e la sofferenza di tante famiglie profughe in questo momento particolare.

Durante la guerra ed in modo particolare durante l'ultima siccità che ha costretto villaggi interi a migrare per poter sopravvivere, tanti si sono rifugiati in Mogadiscio, occupando gli ambienti pubblici del governo e lì si erano sistemati.

Ora il governo sta cercando di rimettere ordine in Mogadiscio ed ha ordinato a tutti questi profughi di lasciare liberi i vari ambienti in modo da poterli risistemare.

Tutta questa gente è disorientata, pur sapendo che il governo ha dato un posto dove poter andare, ma questo è molto lontano dalla città e non risolve i loro problemi.

Tantissime di queste famiglie chiedono disperatamente di poter avere un pezzo di terra da poter lavorare e produrre qualcosa per la famiglia e trovare un po' di stabilità. Fortunatamente gli anziani di vari villaggi hanno messo a disposizione una buona quantità di terreno da dare a queste famiglie di profughi che si trovano in difficoltà. In più offrono anche le sementi del mais per poter seminare.

A noi chiedono aiuto per poter affittare un trattore per dissodare la terra che da oltre 20 anni è incolta.

Oltre al trattore doniamo pure il carburante che attualmente è molto caro. In Somalia si può produrre qualcosa solo al lato dei due fiumi, il resto del terreno è tutta sabbia e non produce.

Ad ogni famiglia vengono donati 2 ettari di terreno da coltivare e lì si fanno la loro capanna e stanno con la famiglia. Ognuno sceglie se vuole coltivare il mais, il sesamo, i cereali, la verdura.

È possibile anche un progetto per le banane, ma questo è molto più costoso.

Abitualmente li organizziamo a gruppi di dieci famiglie e formano una piccola cooperativa e tra di loro si aiutano e si difendono. Con 2.000 Euro si può formare una cooperativa di dieci famiglie.

Adesso cominciano a vedere i risultati e sono molto entusiasti di lavorare, perché tanti di loro con il guadagno sono potuti tornare nei loro villaggi di origine e ricominciare una vita normale tra la loro gente.

Questo è il nostro sogno: dare speranza ed un futuro a questa gente perché possano vivere sereni nella loro terra e tra la loro gente. Vi siamo tanto riconoscenti e se vi fa piacere possiamo mandarvi qualche foto dei vari progetti realizzati in Somalia tra i profughi della Somalia.

DJIBOUTI

Un altro nostro progetto lo stiamo realizzando in Djibouti, a favore delle donne profughe e gibutine.

Nella periferia della città di Djibouti e precisamente a PK 12, che sarebbe al 12° km, abbiamo organizzato una scuola di promozione della donna, con alfabetizzazione, lavori a mano e taglio e cucito. La frequentano 60 giovani e donne, in parte profughe, che con entusiasmo seguono il corso desiderose sempre di imparare e di emanciparsi in vista di un loro futuro. Per quelle che raggiungono i voti più alti si dona una macchina da cucire, in modo che possano continuare il loro lavoro a casa e aiutare la gente del loro quartiere. Noi stiamo cercando di non tenerli dipendenti, ma che siano loro a guadagnarsi il pane.

Vi ringraziamo di cuore per la vostra collaborazione

Vi saluto con affetto suor Marzia



I progetti per le donne di Djibouti



Erika eventi

Tra gli eventi culturali e solidali che abbiamo organizzato nel 2012 un ruolo significativo assume la Mostra di Incisioni, che vedeva protagonisti Elettra D'agnolo, Vanna Verdi ed altri autori.

Conoscevamo Elettra da tempo, perché ci aveva donato alcune opere per altre mostre e ci aveva permesso di realizzare una serie di biglietti augurali con le sue preziose opere.

Soltanto recentemente abbiamo conosciuto Vanna, come amica di Elettra e come artista valente e sensibile. Entrambe vengono dal mondo della scuola, dove è sempre vivo il concetto che la cultura ha senso quando è partecipata e solidale, in particolare attraverso l'arte. Nell'appello che avevamo lanciato nel numero precedente di Erika News a favore delle Comunità colpite dal terremoto del maggio di quest'anno ci eravamo ripromessi di realizzare qualche iniziativa allo scopo.

Così ci siamo rivolti a Elettra e Vanna, pensando a una mostra che ci permettesse di raccogliere dei fondi.

Con nostra grande sorpresa le due amiche ci hanno messo a disposizione oltre cento opere, che ci hanno permesso di organizzare un evento di grande valore artistico e solidale. In una riunione delle Associazioni di Piazzola sul Brenta siamo venuti a conoscenza che il Gruppo della Protezione Civile del Medio Brenta si era impegnato a sostenere il Comune di San Felice sul Panaro (MO), uno fra i Comuni più gravemente colpiti dal terremoto.

Così abbiamo pensato di devolvere a questo Comune le offerte raccolte con il nostro appello ed anche quello che potevamo raccogliere con la mostra.

Abbiamo chiesto che all'inaugurazione ci fosse un rappresentante dell'Amministrazione e abbiamo avuto l'onore di avere come ospite il Vice Sindaco, Giovanni Giovanelli, che ha svolto un ampio intervento sull'entità dei danni del terremoto e sull'opera di ricostruzione, coinvolgendo anche emotivamente il numeroso pubblico presente.

Le artiste sono state presentate da Daniela Antonello, Presidente dell'Ass. XEARTE.

Il buffet è stato offerto dall'enoteca "La Cantinetta" di Limena.

All'Ass. Giovanni Giovanelli abbiamo dato la disponibilità di organizzare una mostra con le opere di Vanna ed Elettra a San Felice sul Panaro, con l'intesa che le offerte eventualmente raccolte potranno essere destinate allo stesso obiettivo.

Chi desiderasse visionare le opere non alienate a Limena e a Piazzola sul Brenta lo può fare presso l'abitazione del

Con il patrocinio del
COMUNE DI LIMENA

associazione **erika** Onlus
Promozione di attività a favore dell'inclusione
in collaborazione con
Associazione di Promozione
Sociale e Culturale
Protezione Civile
Distretto Medio Brenta

Presenta le
**Incisioni di
Elettra d'Agnolo e Vanna Verdi
con altri Autori Veneti**

**LIMENA - Oratorio della Beata Vergine del Rosario
Via Roma**
dal 13 al 21 Ottobre 2012
Inaugurazione: Sabato 13 Ottobre ore 16.00
Orario: sabato e domenica ore 10.00-12.30/16.00-19.30
feriali ore 16.00-19.30

Le opere esposte, tutte donate dagli autori, possono essere acquistate con un'adeguata offerta all'Associazione Erika.
Le offerte raccolte verranno interamente devolute al Comune di San Felice sul Panaro, gravemente colpito dal terremoto del maggio 2012.
La proposta si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Distretto della Protezione Civile del Medio Brenta a favore dello stesso Comune.

nostro Presidente previo accordo telefonico.

A Limena abbiamo alienato alcune opere, ma Luciano ha pensato di approfittare dell'Antica Fiera di San Martino per una replica della mostra.

Alla fine siamo riusciti ad effettuare un bonifico di 5000 € al Comune di San Felice, che saranno impiegati a favore degli istituti scolastici.

Approfittiamo di questo spazio per ringraziare tutti gli amici che hanno risposto all'appello iniziale e quelli che hanno effettuato le loro offerte per le opere in mostra a Limena e Piazzola e per le nostre pubblicazioni.

Per l'organizzazione logistica, l'allestimento e il servizio di presenza delle due mostre ringraziamo il Personale degli Uffici Culturali dei Comuni di Limena e Piazzola sul Brenta e gli amici Paolo, Gabriella, Andrea, Maurizio, Emilio, Luca, Giovanni, Ivan, Marco e Patrizia.

Le mostre a Limena e Piazzola



Giovanni Giovannelli



Interno dell'Oratorio

Un messaggio in risposta alla mail che presentava l'iniziativa:

Ci complimentiamo per l'iniziativa dell'Associazione che, come di consueto, mette in campo elementi tanto importanti come la Cultura e la Solidarietà.

Vito e Beatrice



Da sinistra: Stefano Tonazzo, Assessore del Comune di Limena, Luciano Fasolo, Giovanni Giovannelli, Isidoro Rossetto, Daniela Antonello, Vanna Verdi e Elettra D'Agnolo

Per la Comunità

Ecco come ha vissuto l'evento di Limena l'amica Patrizia Vanin

La mostra con le incisioni di Elettra d'Agnolo e Vanna Verdi è stata per me una passeggiata nella bellezza del segno che si fa emozione di un vissuto, quello delle due artiste, ognuna con un suo personale stile. Mentre, appunto, "passeggiavo" tra le opere, ho compreso ancora di più quanto è importante il contributo dell'arte per educare alla vita, al rispetto e all'ascolto.

Ho conosciuto Elettra e Vanna solo attraverso un breve dialogo, ma ho intuito da subito una grande sensibilità, che sapientemente incidono sulla lastra. Gli alberi sono uno dei temi che prediligono, un simbolismo che io amo molto: l'albero con le radici sulla terra che lo nutre, la chioma che sfida il cielo, i suoi rami come possibilità per orizzonti sempre nuovi e in continua evoluzione.

Ogni artista ha una valigia di vita da portare, piena di gioie, ma anche di sofferenza e dolore, ma trasformare quest'ultimo in costruzione, ricchezza interiore e forza nella dimensione della vita, è quello che Vanna ed Elettra sanno fare e che mi hanno trasmesso.

Patrizia Vanin

Ecco il messaggio di Elettra e Vanna agli amici che erano presenti all'inaugurazione:

Limena, 13 ottobre 2012

Ai signori presenti all'inaugurazione della Mostra di Limena

...anzitutto grazie, grazie a voi tutti per essere qui.

Con la vostra presenza voi date una testimonianza importante: significa che considerate la SOLIDARIETA' un DOVERE, ma anche un PRIVILEGIO. Un dovere, perché siamo tutti figli dello stesso Cielo e la nostra vita ha un senso solo se ci rendiamo utili gli uni agli altri.

Un privilegio, perché è bello poter donare qualcosa di sé, è una delle gioie più grandi che si possano provare.

I membri della Protezione Civile del Medio Brenta hanno generosamente donato ai terremotati di San Felice sul Panaro tempo, fatica, competenza, comprensione, condivisione; i membri dell'Associazione Erika si sono prodigati per progettare, organizzare e presentare questa Mostra.

Noi abbiamo donato alcune nostre opere... ora tocca a voi: potete scegliere un'incisione, ma anche un libro o un biglietto augurale. Vi porterete a casa una cosa bella, che potrà costituire anche un originale regalo natalizio e farete a voi stessi il dono di sentirvi solidali...

Fate quello che potete, o anche un po' di più!

Grazie.

Elettra D'Agnolo e Vanna Verdi



La bancarella dell'Associazione



Elettra, Daniela e Vanna

di San Felice sul Panaro



Dopo l'inaugurazione



Lorella e Rossella, sullo sfondo alcune opere in esposizione

Con il Patrocinio del
Comune di Piazzola sul Brenta

associazioneerika-Onlus
Promozione di artisti e opere dall'estero

Incisioni di
Elettra d'Agnolo e Vanna Verdi
con opere di altri Autori



Piazzola sul Brenta - Sala Consiliare
dal 9 all' 11 Novembre 2012
Orario: tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 21.00

Le opere esposte, tutte donate dagli autori, possono essere acquistate con un'adeguata offerta all'Associazione Erika.
Le offerte raccolte verranno interamente devolute al Comune di San Felice sul Panaro, gravemente colpito dal terremoto del maggio 2012.

Il volantino per Piazzola

LE SEGNALAZIONI

INCISIONI A PIAZZOLA. Arte e solidarietà a Piazzola sul Brenta. Da oggi fino a domenica, in concomitanza con la Fiera di San Martino, verranno esposte le opere di due artiste padovane, Vanna Verdi ed Elettra Dall'Agnolo. Ogni giorno dalle 10 alle 21, in Sala Consiliare. Si tratta di incisioni, oli, acrilici e acquarelli riaffiguranti in particolare il paesaggio veneto e gli scorci architettonici, con più di qualche allusione ai luoghi natali. Sono state forgiate da due donne con alle spalle parecchi anni di esibizioni personali e collettive, scandite anche da concorsi regionali e nazionali (che a D'Agnolo hanno fruttato qualche primo premio). Per la mostra, tutti questi lavori stati donati dalle autrici all'Associazione Erika

Onlus e possono essere acquistati dai visitatori mediante un'adeguata offerta alla stessa Associazione; il ricavato finale verrà poi devoluto ai terremotati di San Felice sul Panaro (Modena). Per altre informazioni: www.associazionerika.org. (Roberto Turetta)



Due delle opere in esposizione da oggi a Piazzola sul Brenta

Da "Il Mattino di Padova" 9 Novembre 2012

Maternità e infanzia in Bangladesh

LETTERA DI SUOR RINA

Suor Mary Anita, Superiora Generale delle Suore della Congregazione "S. Maria Regina degli Apostoli", di Dakka, è venuta a Padova in visita alle Consorelle, che operano nell'ambito dell'Opera Immacolata Concezione come assistenti degli anziani, così ha preso l'occasione per venirci a salutare e per aggiornarci sulla loro attività. E' stato un incontro affettuoso, che ci ha permesso ancora una volta di apprezzare l'impegno di questa Congregazione a favore delle Comunità più povere del Bangladesh, svolto da suore cattoliche soprattutto verso le famiglie musulmane (visto che i Cristiani sono lo 0,01% dell'intera popolazione).

Suor Anita, insieme a Suor Progga, Suor Arpa e all'amica Jolanda, volontaria del V.A.d.A., ci ha consegnato una lettera e alcune foto che presentiamo qui, anche come stimolo per continuare il nostro sostegno alla loro opera.

*Carissimi amici,
con tutto il cuore vi salutiamo dal Bangladesh, dal "Centro servizi per mamme e bambini". Come state? Noi sempre vi ricordiamo nelle nostre preghiere per la vostra generosità e vi ringraziamo con tutto il cuore perché avete fatto tanto per noi. Il nostro ospedale è aperto ogni giorno per prendersi cura di diversi tipi di pazienti che si rivolgono a noi e cerchiamo di servirli al meglio. Ogni giorno vengono 60-80 pazienti e le nostre dottoresse li curano con amore. Curiamo diverse malattie: bronchite, itterizia (epatite), ulcera gastrica, dissenteria, pressione alta e bassa e anemia. Curiamo anche tanti bambini che hanno gravi problemi respiratori.*

Vengono persone che hanno avuto un incidente stradale e a loro diamo il primo soccorso. Le mamme incinte hanno la possibilità di fare tutti gli esami necessari per la loro salute e quella dei loro bambini. Abbiamo sei stagioni e in ogni stagione molti contraggono diverse malattie dall'acqua e si rivolgono a noi che ci prendiamo cura anche di loro. Organizziamo diversi programmi con le nostre dottoresse e infermiere che vanno nei diversi villaggi ad insegnare igiene personale e ambientale. Quest'anno abbiamo organizzato sette programmi e per ogni programma abbiamo avuto la frequenza di 150-200 persone.

Gli argomenti sono: Maternità sicura, Cura del neonato, Alimenti e Nutrizione. Una particolare attenzione è rivolta ai ragazzi adolescenti. A loro abbiamo dedicato un convegno.

Abbiamo organizzato una festa per i bambini che hanno compiuto un anno. Dopo la celebrazione della Santa Messa ai bambini abbiamo regalato giochi, dolci e frutta. Erano presenti 200 bambini con le mamme, per le quali abbiamo fatto una lezione sull'aborto e la maternità sicura. Con questo servizio noi speriamo di portare l'amore di Cristo in mezzo a loro. Ancora una volta vi ringraziamo e chiediamo la vostra preghiera per noi. Noi vi ricordiamo nelle nostre preghiere. Il Signore vi ricompenserà. Con affetto

Sr. M. Rina SMRA
Centro servizi per mamme e bambini



La pediatra, dott.ssa Arpa, mentre visita un bambino



Alcuni neonati del 2012



Il Concerto al Santuario dell'Arcella

RICORDANDO ANNA

Il 22 giugno 2012, decennale della morte di Anna Caenazzo, l'Orchestra di Padova e del Veneto le ha dedicato un concerto, nello splendido Santuario dell'Arcella.

L'evento musicale ha concluso un pomeriggio trascorso nella comunità parrocchiale ricordando Anna: parenti, amici, conoscenti, quanti ancora portano nel cuore il ricordo del suo gioioso atteggiamento nei confronti della vita, hanno voluto condividere momenti di memoria e raccoglimento, aiutati da immagini amorevolmente composte dal suo papà.

Il concerto è stato introdotto dalle affettuose parole del Parroco, padre Giancarlo Zamengo, e dell'Assessore alle politiche scolastiche e giovanili del Comune di Padova, Claudio Piron, seguite dal ringraziamento e da alcune riflessioni della nonna e del papà di Anna.

La partecipazione è stata notevole; una platea affollata e raccolta ha seguito ed apprezzato la scelta musicale: sotto la direzione del Maestro Antonio Segafredo, l'Orchestra di Padova e del Veneto ha suonato la Sinfonia n. 29 in la maggiore di W.A. Mozart, che ha aperto cuore e orecchi all'ascolto, per poi passare al Concertino all'italiana per archi di W. Dalla Vecchia, che ha portato un guizzo di novità, uno spunto verso il futuro, per concludere con la Sinfonia n. 45 in fa diesis minore "degli Addii" di J. Haydn, che ha riportato all'attenzione il tema della lontananza e della nostalgia.

La bella esecuzione ha messo in luce la bravura dei musicisti e del direttore ed è riuscita a creare nella platea un clima di ascolto intenso e partecipe.

L'intervento di nonna Mimma

Un grazie a Padre Giancarlo per averci spalancato le porte ed averci accolto nella sua casa.

Per ricordare Anna ho preso a prestito una frase di sant'Agostino. Lui disse "quando uno dei nostri cari ci lascia non è assente ma soltanto invisibile" – ed è così – perché siamo qui così tanti se Anna oltre ad essere invisibile fosse anche assente?

Chi era e com'era? Anna potevi riconoscerla in mezzo a tante ragazze – non perché fosse la più bella – ma per i suoi tanti capelli rossi e ricci. Anna era impegnata a casa, a scuola, negli scout, tra i mille interessi da sviluppare, la musica, col suo pianoforte, e per ultimo – com'era il suo carattere – ha voluto provare con il sassofono e fu felice quando sentì uscire della bella musica.

Era interessata a cose più grandi di lei: le guerre, la spesa delle armi e la fame del mondo.

A mia figlia Rossella vorrei dire tante cose, ma un sì o un no potrebbero rovinare tutto, perciò chiuderò con un abbraccio forte.

Un pensiero a mio genero Andrea. Il suo grande dolore per la perdita della figlia Anna – fatto di mille perché – parole – pensieri: non ha voluto che volassero via, e così, presa carta e penna, ha trasferito il tutto su carta stampata, perché le parole rimangono. Non da ultimo un grande plauso al direttore e alla sua Orchestra, che con grande sensibilità e generosità hanno accettato di rallegrarci con la buona musica, e le note più alte saliranno su, su, su, fino ad Anna, che così gioirà assieme a noi.



La nonna di Anna ringrazia il Maestro Antonio Segafredo

Incontri solidali



ANNA'S FESTIVAL

Il Progetto "Maternità e Infanzia" in Bangladesh è dedicato ad Anna Caenazzo e Luca Fincato. Le famiglie di Anna e Luca sono impegnate nella raccolta fondi a favore di questo progetto. In queste pagine informiamo su alcuni eventi che vanno in questa direzione, ma sono importanti anche per creare delle opportunità di riflessione sulla prevenzione degli incidenti stradali.

Il 16 settembre 2012 si è svolta al Parco Morandi, a Padova, la 3° edizione di "ANNA'S Festival", una manifestazione in memoria di Anna Caenazzo, deceduta a 15 anni, nel 2002, a seguito di incidente stradale. L'evento, inizialmente voluto da una cara amica di Anna, Alessandra, per ricordarla con la musica e con iniziative per la sicurezza stradale, è stato quest'anno fatto proprio dall'Associazione Nazionale Alpini che gestisce il parco Morandi in sintonia con il Quartiere 2 Padova Nord e il Settore Verde del Comune di Padova.

Come gli anni precedenti hanno dato la loro adesione e fatta partecipazione l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada e la Polizia Locale e Stradale.

Quest'anno Alessandra – che aspettava una bimba – è stata aiutata e sostituita nell'organizzazione dal fratello Davide, e alla fine la festa è stata allietata dalla gioiosa presenza della piccola Nina, da poco venuta alla luce. Anche il tempo - dopo le precedenti edizioni assai burrascose - è stato finalmente favorevole e la partecipazione numerosa.

Il pomeriggio ha visto alternarsi sul palco l'allegra musica irlandese dei "Tim Finnegan Band" e il rock dei "Waterfalls". Vanna De Tomi, dell'Associazione Familiari e Vittime della Strada, ha illustrato le attività svolte nella prevenzione, nel miglioramento della legislazione e nel sostegno alle vittime di incidenti stradali e ai loro familiari. I rappresentanti della Polizia Stradale e Locale hanno riportato la loro esperienza quotidiana sui pericoli della strada, fornendo alcuni semplici suggerimenti ed hanno proposto test di simulazione di guida per auto e motocicli che ha coinvolto numerosi giovani partecipanti. La manifestazione è stata infine animata dalle esibizioni di danza moderna e tango argentino dei giovani e giovanissimi allievi della Scuola di Ballo Koreos e da un'allegra cornice dei Tamburini del Palio Arcella. La serata è finita con un'amichevole pizza sotto il tendone in compagnia degli alpini. Grazie Alessandra, grazie Davide!



L'ambulatorio del Centro Servizi per Mamme e Bambini

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA: **vivi IL PARCO**

COMUNE DI PADOVA
COMUNE DI PADOVA QUARTIERE 2 NORD
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI PADOVA GRUPPO ARCILLA

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA

16 SETTEMBRE DALLE 15,30 ALLE 22
PARCO MORANDI
VIA DUPRÈ 11
ZONA ARCELLA

ANNA'S 2012 FESTIVAL >>>

UNA GIORNATA NELLA MUSICA PER SENSIBILIZZARE ALLA SICUREZZA STRADALE CON LA POLIZIA LOCALE

SUONERANNO:
TIM FINNEGAN BAND
WATERFALLS

Sarà presente una struttura informativa e simulazione di guida sicura allestita dalla Polizia Locale e dalla Polizia Stradale

Inoltre sarà allestito un fornito punto di ristoro

La locandina dell'evento



La festa per le Mamme e i Bambini

St. Mary's Catholic Mother and Child Health Care
Toomilia, P.O. Kaligonj, Distr. Gazipur – 1720

ATTIVITA' 2011

VISITE PRENATALI	VISITE POSTNATALI	PARTI NATURALI	PARTI CESAREI
2072	250	96	154
PAZIENTI RICOVERATI	DIMESSI (2 presenti)	DEGENZA	DECESSI
250	248	4-7 GIORNI	0
PAZIENTI AMBULATORIALI	MASCHI	FEMMINE	BAMBINI
10.000	391	7.395	2.214

ATTIVITA' 2012

VISITE PRENATALI	VISITE POSTNATALI	PARTI NATURALI	PARTI CESAREI
1539	146	59	88

INCONTRO CONVIVIALE

La famiglia di Luca, per il secondo anno consecutivo, ha organizzato un momento conviviale per riunire nel suo nome parenti ed amici e raccogliere fondi a favore del Progetto "Maternità e Infanzia" in Bangladesh.

Lo scorso anno era presente una delegazione delle Suore, che ci hanno inviato un messaggio che pubblichiamo soltanto ora, non avendo avuto l'occasione di farlo prima. E' un messaggio che bene interpreta il senso di un incontro dal particolare significato sentimentale.

Il saluto di Suor Progga alla cena dell'anno scorso.

Cari Amici,

buonasera a tutti voi presenti. Esprimo la mia gratitudine al Signor Isidoro Rossetto che mi ha dato l'occasione per conoscervi e potervi ringraziare. Siamo 7 suore in Padova, originarie del Bangladesh. Abbiamo conosciuto il Signor Isidoro tramite Paolo Argentini e il Prof. Angelo Ferro. Fin dal 2005 l'Associazione Erika ha aiutato tanto il nostro progetto per le mamme e i bambini. Con l'aiuto di Erika abbiamo costruito un piccolo ospedale, dove possono ricoverarsi le mamme che hanno bisogno del parto cesareo e anche un dispensario.

Abbiamo 3 suore dottoresse: una laureata a Firenze e altre due in Bangladesh. Tanta gente si fa curare da loro perché trovano buona accoglienza, locali puliti, dottoresse e infermiere che ascoltano gentilmente.



Particolare dell'Ospedale

Con il vostro aiuto possiamo continuare a realizzare il nostro progetto. Vi ringrazio di cuore per la vostra generosità. Il Signore vi benedica e vi ricompensi. Specialmente ringrazio i genitori di Anna e Luca. Buona sera!

Suor M. Progga



PIZZA A SOSTEGNO DEL PROGETTO BANGLADESH

*in memoria di
Luca Fincato e Anna Caenazzo*

Domenica 2 Dicembre 2012 ore 18.30

**Ristorante Pizzeria "Re di Mezzo"
Via Antonio de Curtis, 15 – Due Carrare (PD)**

Sierra Leone



NOTIZIE DA MARIA TERESA

Vi presentiamo la lettera che Maria Teresa ci ha inviato a luglio. Con la sua infaticabile opera e quella dei suoi collaboratori la Scuola St. Catherine è già arrivata a un buon punto. L'abbiamo avuta come ospite nell'incontro organizzato per la presentazione del libro "Rosso Africa".

A ottobre è ripartita per la Sierra Leone e a novembre ci ha inviato una breve relazione sull'andamento dei lavori e alcune foto.

Ringraziamo i padrini che continuano a garantire un'adeguata assistenza ad alcuni bambini, tutti gli amici di Maria Teresa e le varie Associazioni e Istituzioni che hanno finanziato e stanno finanziando la realizzazione della Scuola St. Catherine.

Luglio 2012

Carissimi Benefattori,

sono ritornata in Italia da pochi giorni, dopo ben nove mesi di permanenza in Sierra Leone. Ad ottobre sono partita annunciando che avremmo iniziato la costruzione dell'asilo e di alcune aule della Scuola Elementare (Primary School).

Ce l'abbiamo fatta! Abbiamo un'aula di 100 metri quadrati per accogliere una cinquantina di bambini dai tre ai sei anni e due aule per la prima e la seconda classe, per altri 150, con tetto, porte e finestre. Da qualche settimana è iniziata la stagione delle piogge ed i lavori vanno a rilento; piove giorno e notte, ma siamo impegnati nella costruzione dei gabinetti, poi ci potremo trasferire ed iniziare l'anno scolastico 2012-2013 nel nuovo edificio, anche se mancano alcuni "dettagli" importanti e costosi come il muro di cinta, l'allacciamento all'acqua e il colore a tutto l'edificio e alle aule. Per il materiale scolastico (nuovi banchi, lavagne, tavoli e altro) ci arrangiamo provvisoriamente con stuoie e panche.

Nel frattempo, ci sono stati cambiamenti, ad esempio con una spesa aggiuntiva di 5.000 euro, le fondamenta sono state rinforzate, per permettere in futuro la costruzione di un secondo piano, per completare il ciclo della scuola elementare, con altre tre classi (per un totale di nove anni) inoltre, il cambio Euro/Leone ha risentito e risente della crisi mondiale, e c'è stata una perdita di più del 10%.

Ma ci sono state anche delle belle sorprese... sono arrivati degli aiuti inaspettati che hanno permesso di continuare con il progetto. Stiamo cercando, innanzitutto, di edificare una costruzione solida e "completa", per evitare che la manutenzione sia gravosa in futuro.

In dieci mesi, grazie alla vostra collaborazione e alla "efficienza" dell'Ass. Erika, abbiamo fatto più di metà del lavoro.

La Scuola St. Catherine Preschool and Primary School, accoglie i ragazzini dai tre ai nove anni (in futuro dai tre ai dodici). E' una scuola privata, cattolica e dipende dalla Missione Cattolica di Freetown.

Sorge su un terreno ora di proprietà della Missione Cattolica di Freetown. (E' stato acquistato dai benefattori).

La Direttrice, Sig. Awa Halena Moseray, è stata nominata dal Vescovo stesso ed è lei che sceglie gli insegnanti, con certificato.

Le offerte Individuali per il progetto, che attualmente comprende la costruzione dell'edificio scolastico, lo stipendio degli insegnanti, tutto il materiale per il funzionamento e la manutenzione della scuola, il supporto alle famiglie povere e numerose, le tasse scolastiche di cinque studenti universitari vengono versate all'Associazione Erika In Italia.

Le associazioni possono effettuare il versamento direttamente In Sierra Leone, sul C. Corrente della Associazione locale riconosciuta dalle autorità competenti.

CARRY AID RURAL CHILD AND YOUTH - SIERRA LEONE

A tutti voi un grazie di cuore dalla Comunità di Lakka, Sierra Leone, dagli insegnanti e dalle famiglie.

Maria Teresa Nardello

PER LA SIERRA LEONE

CARRY "AID RURAL CHILD AND YOUTH"

St. Michael Lodge, Lakka

BIC ECOCSLFR Account 0051084805227801 (euro)

presso ECO BANK SL - FREETOWN, SL

BILL OF QUANTITIES AND ESTIMATED COST	
PROJECT: PROPOSED CONSTRUCTION OF SCHOOL \ OFFICE SPACE AND	
PERIMETER BOUNDARY WALL FENCE	
ST. CATHERINE PRE \ PRIMARY SCHOOL	
LOCATION:	PENINSULA ROAD LAKKA VILLAGE (OGOO FARM) FREETOWN SIERRA LEONE
CLIENT:	CARRY (AID RURAL CHILD AND YOUTH) INDIGENOUS LOCAL VOLUNTARY ORGANISATION
DATE: 2012	

Intestazione del Progetto



La Scuola St. Catherine vista dall'interno

Lakka 06-11-2012

Cari Amici,

Vi mando delle foto quale testimonianza del lavoro fatto durante l'estate. A luglio eravamo arrivati a coprire le aule e gli uffici ed ora eccoci qui, pareti dipinte di fresco, pavimento con piastrelle, vetri alle finestre e le toilette funzionanti e con acqua corrente. **UN LUSSO!** Da luglio (la mia partenza) ad oggi, i nostri **COLLABORATORI** locali si sono impegnati a fare del loro meglio. Purtroppo i prezzi sono alle stelle ed io mi sono trovata con dei conti da pagare con più zeri.

MA IL RISULTATO paga i sacrifici:

100 e più ragazzini possono godere di un ambiente sano e luminoso, saranno accompagnati da un team di insegnanti che si adopereranno a rendere la scuola piacevole e formativa. Certo ti viene da pensare che c'è un grande contrasto fra le abitazioni dei nostri alunni e il nuovo edificio, ma è proprio per questo che ci siamo impegnati ad offrire un ambiente il più accogliente possibile. C'è ancora molto da fare: recinzione, torre per l'acqua, cortile, parco giochi, lavori importanti ed in parte sostenuti da Associazioni quali "Il cuore di Lucia", "Opam" e Madre Teresa ed altre. Contemporaneamente, grazie all'intervento dell'Associazione Erika e della San Vincenzo possiamo sostenere la frequenza di un buon numero di alunni, le cui famiglie non sono in grado di provvedere alla retta e al materiale scolastico.

Un particolare grazie a tutti voi che mi accompagnate in questo non facile impegno.

Maria Teresa



Nella nuova Scuola



Maria Teresa Nardello

La Scuola St. Catherine



La Scuola St. Catherine vista dell'esterno



Giochi dei bambini a Lakka, in riva all'oceano



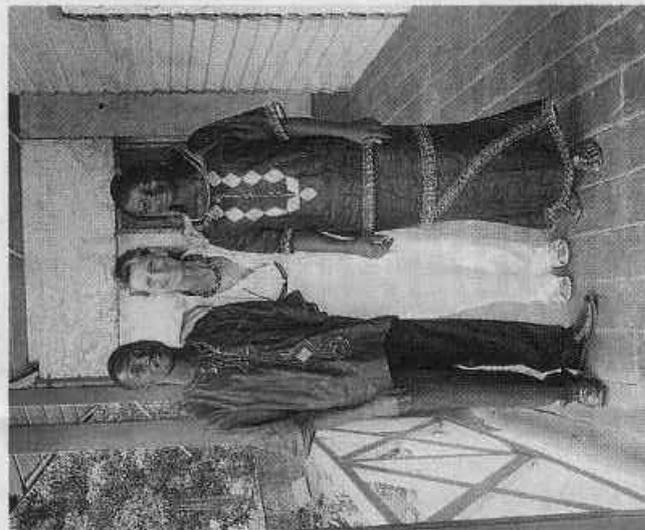
Corriere del Veneto Martedì 20 Novembre 2012

I missionari laici del Veneto

Sierra Leone, la prof vicentina che costruisce asili e scuole per salvare i bambini soldato

Finda e altre storie: «Allevati al sadismo»

Maria Teresa Nardello ha insegnato a Schio fino a cinquant'anni, ora passa sette mesi su dodici in Africa come volontaria



Sierra Leone
Maria Teresa Nardello tra Finda e Victor in Sierra Leone. A destra, un bimbo mutilato dalla guerra gioca a pallone sulla spiaggia; sotto, i bambini nella scuola del villaggio



VICENZA — Rapita a 7 anni assieme alla cugina dopo l'assassinio di zio e nonna e l'incendio di tutte le case del villaggio, Finda, davanti alla pistola puntata addosso fu graziata dalla moglie del capo dei ribelli. Prendendola con sé quella donna le salvò la vita, ma non poté impedirle di diventare una decisamente difficile, grazie agli aiuti del volontariato veneto, ha assunto un altro colore.

Il racconto della piccola Finda, conosciuta all'età di 14 anni, me lo fa Maria Teresa Nardello che da quando nel 1995 a 50 anni chiuse con l'insegnamento alle medie di Schio e andò in pensione, dedica sette mesi su dodici al volontariato in terre difficili. «Finda è una delle tante vittime della guerra civile che ho conosciuto in Sierra Leone, dove vado

tasse di nuovo la fuga, il comandante le impose di sposarsi e la mise nella capanna del suo vice che la prese con la forza». Tre settimane più tardi, lo racconta lei stessa in un diario «iniziai a vomitare. Mi diedero un infuso d'erbe, ma il dolore continuò per 4 settimane finché espulsi qualcosa di piccolo. C'era una corda legata ad esso ed era ancora nella mia pancia». Raccolta dalle truppe Onu al termine dei 12 anni di guerra civile che provocò 100.000 morti, due milioni di profughi, 1.200 bambine e 800 bambini spariti nel nulla, Finda fu affidata al missionario savertiano Giuseppe Bertoni di Marostica, oggi ottantenne, fondatore nell'85 del Movimento Casa famiglia in un ex albergo francese a Lakka dove Maria Teresa Nardello ha svolto per anni il suo volontariato. «Lì» racconta la

La ferocia

A 12, 13 o 14 anni giocano tirando a sorte gli arti da mutilare ai prigionieri

(Revolutionary United Front) e una notte in un gruppo di nuovi prigionieri vide uccidere anche suo papà poliziotto. Cresciuta, le insegnarono a sparare: ora era pronta per diventare una bambina soldato. «A 12 anni, per evitare che ten-

missione laica - ho incontrato anche altri ex bambini soldato rapiti in tenera età e allevati al sadismo: Cisco, Saïdu, Ibrahim, Mohamed, Ali, Mussa... A vederli, allora tredicenni, pareva impossibile che avessero preso parte da piccoli agli episodi che raccontavano con naturalezza: massacri a colpi di kalashnikov e mutilazioni di adulti. Ricordavano

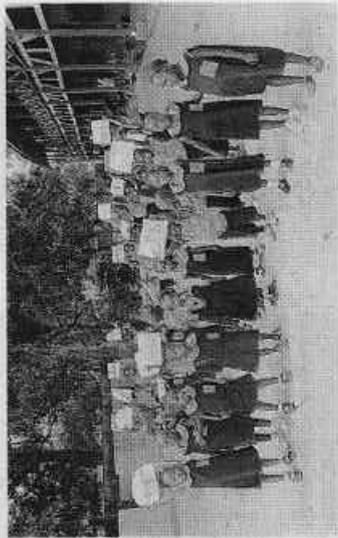
che a volte, prima di passare all'azione, vinti dalla noia scrivevano su bigliettini quali arti dovessero mozzare ai prigionieri e li estraevano a sorte».

Ora quei ragazzi e i loro coetanei, carnefici e vittime, vivono assieme una povertà estrema. La volontaria vicentina sta costruendo per loro, ma anche per molti altri bambini di Lakka, una scuola elementa-

re. «L'asilo per 300 bimbi l'ho già attivato», dice. Con le donazioni raccolte da lei e dalla onlus padovana Erika (www.associazionerika.org) Maria Teresa ha alzato i muri per tre classi elementari, ne ha in programma altre tre ma i soldi sono già finiti. «Le maestre locali sono diplomate però dobbiamo provvedere noi al loro stipendio perché non

esiste ancora una politica scolastica. Chi mi dà una mano sono gruppi missionari, chi aiuta l'associazione Erika, le adozioni a distanza, le scuole venete che a Natale vendono i lavoretti degli alunni, gli sporti che rinunciano alle bomboniere per opere di solidarietà».

Roberto Brumat
@REKKA/DAKAR/ICM/VAI



Haiti



IL CORO NOTENERE

Il Coro Notenere sta organizzando vari concerti in Provincia di Padova e in altre Province per sostenere l'opera dell'Ass. Prosject Haiti. Vi presentiamo la prima e-mail di Michela Marchiori, membro del Coro.

Le abbiamo chiesto se poteva contattare Mika, la volontaria dell'Associazione, che abbiamo avuto ospite a Limena in occasione del Concerto in memoria di Michele Zoccarato, per avere qualche informazione sulle attività scolastiche ad Haiti.

Vi presentiamo la seconda e-mail che ci ha inviato Michela.

Per televisione non si è visto niente su Haiti, mentre abbiamo visto molto sugli Stati Uniti.

Anche nell'informazione il Terzo Mondo non ha voce.

21-10-2012

Cari amici dell'Associazione Erika, sono felice di informarvi che il nostro progetto per Haiti ha avuto ulteriori sviluppi. Quest'anno il coro Notenere ha deciso di supportare Mika e i suoi bambini ancora più decisamente, proponendosi non solo ad una parrocchia ma a diverse parrocchie, con l'obiettivo di fare concerti gratuiti ad offerta libera, limitando al massimo le spese organizzative.

Per questo ci siamo dotati a spese nostre di un piccolo impianto in modo da poter evitare le spese del service che hanno pesato moltissimo sui costi per i concerti.

Sono già arrivate le primissime date!

Il primo concerto sarà il 3 novembre presso la chiesa di Galzignano (Vicenza) e un'altra data sarà il 22 dicembre a Veggiano (Pd); siamo in attesa di altre date di altre parrocchie che ci hanno dato la loro disponibilità.

Ci farebbe molto piacere se le date dei

concerti fossero pubblicate anche nel vostro sito, se possibile.

Speriamo di potervi avere ospiti ad uno dei nostri concerti, nel frattempo vi mando un grosso abbraccio e vi ringrazio ancora per gli aiuti economici che avete mandato a Mika; un grande saluto anche da parte sua.

Michela

29-10-2012

La nostra carissima Mika esce di casa e si trova con il fango fino alle ginocchia dappertutto... strade interrotte, ponti distrutti, comunicazioni assenti... di nuovo senza cibo e acqua... è davvero una terra tormentata...

Mi dice di ringraziarvi tantissimo per il vostro aiuto, ma al momento non ha il tempo di dire niente di più...

*Appena ho altre notizie vi avverto
Un abbraccio*

Michela



Dopo l'uragano

Da una lettera all'altra

DAGLI AMICI DI MICHELE

29-06-2012

Al Presidente dell'Associazione Erika

È con immensa gioia che le faccio pervenire la prova dell'avvenuta donazione che " Non Dimenticheremo " ha dato (935 €). Credo sia niente questa somma rispetto alle necessità di cui hanno bisogno i bambini di Haiti, ma viene donato un po' di amore. Le persone che hanno acquistato il dvd sapevano di dare un qualche cosa per l'opera nella quale l'Ass. Erika è impegnata e soprattutto per le convinzioni che Michele aveva nell'aiutare i bimbi poveri. Un ringraziamento ancora per la vostra collaborazione alla riuscita della giornata del 15 aprile 2012 a San Giorgio in Bosco e dello spazio riservato a Michele nel vostro Erika News, perchè il suo nome e quello di altre persone possano far sì che i bambini e le popolazioni che necessitano di beni primari possano riceverlo come dono di amore nel loro nome, e che ci siano sempre persone che diano il loro apporto perchè continui questa grande opera che Erika sta dando al mondo intero.

Ancora grazie!

Teddy Franzin

Limena, 03-08-2012

Cari Amici,

l'Ass. Erika esprime il più vivo ringraziamento per l'invito a partecipare alla manifestazione del 15 aprile a San Giorgio in Bosco, che ha permesso un incontro di grande impatto emotivo con l'amico Michele. Crediamo che i partecipanti abbiano potuto vivere delle emozioni intense, che porteranno con sé per tutta la vita.

Ecco perché il DVD che Teddy Franzin ha realizzato assume un'eccezionale importanza, proprio nel diffondere i messaggi emersi nella manifestazione e permettere anche ad altre persone di conoscere Michele, la sua vita e le sue opere.

Il testamento spirituale che Michele ci ha lasciato non solo non va dimenticato, ma va diffuso e valorizzato, con il suo libro "C'est la vie", con il DVD "Non dimenticheremo" e con i momenti d'incontro che potranno essere organizzati nel futuro.

Michele aveva destinato i proventi della sua opera ai bambini in difficoltà, tramite la nostra Associazione.

Abbiamo individuato due progetti da sostenere in sua memoria, entrambi per i bambini di Haiti, uno promosso dall'Ass. Project Haiti", per la costruzione della Scuola "Petit Troll", e uno per la costruzione di un Centro Scolastico promosso dall'Ass. Belém, sempre nei pressi della Capitale di Haiti.

Abbiamo potuto effettuare vari bonifici, pari a 20.000 €, grazie al libro di Michele.

Ora, grazie ai 400 € raccolti nella manifestazione del 15 aprile, ai 935 € raccolti con la distribuzione del DVD e ad altre donazioni arrivate in questo ultimo periodo, abbiamo effettuato un bonifico di 2.000 €

all'Ass. Project Haiti per la costruzione dei servizi igienici nella Scuola Petit Troll.

Appena sarà possibile effettueremo un bonifico dello stesso valore all'Ass. Belém.

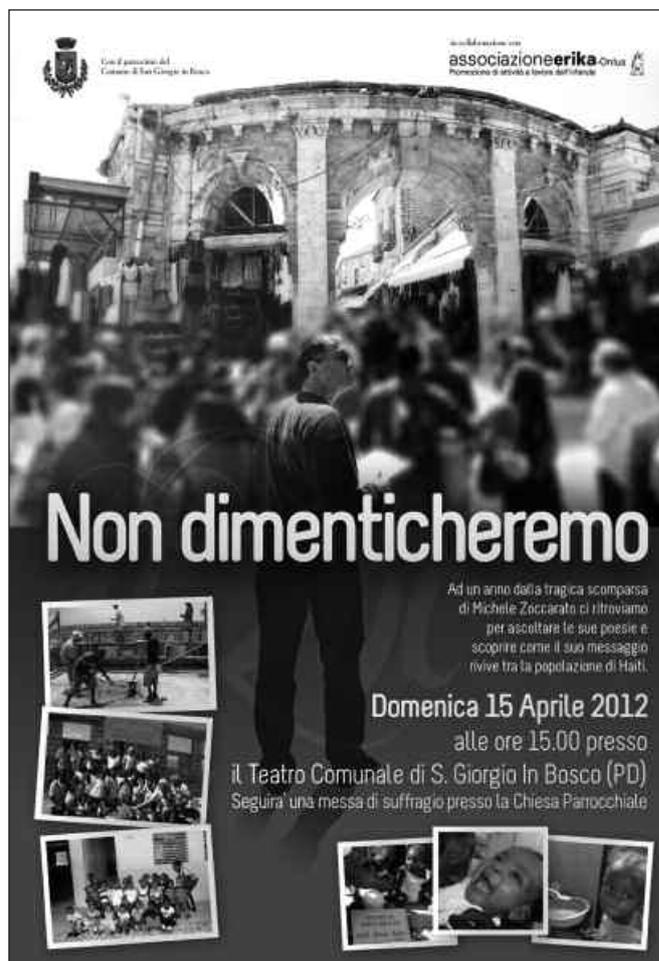
Siamo lieti di comunicarvi che recentemente è stata pubblicata la 3° edizione della raccolta poetica "C'est la vie". Si può trovare presso la Famiglia di Michele o presso la nostra Associazione.

Il nostro compito non è soltanto quello di mantenere viva la memoria di Michele, ma di rendere viva la sua presenza là dove l'infanzia ha maggior bisogno d'aiuto.

Michele ha ancora un futuro in cui manifestare la sua umanità.

Con riconoscenza e amicizia.

Isidoro Rossetto



La copertina del DVD



Una panoramica del Centro Anjo Maikenson

L'URAGANO SANDY AD HAITI

Una forte ondata di maltempo ha colpito per tutto il fine settimana alcuni Paesi del Centroamerica, causando molti danni e migliaia di sfollati. In particolare ad Haiti, dove la situazione è già grave a causa del terremoto del 12 gennaio 2010, cinque persone sono morte e una cinquantina sono rimaste ferite nel centro della capitale Port-au-Prince e nella periferia, mentre circa duemila tende nei campi profughi sono state distrutte. Danni si contano anche in regioni vicine come Thomazeau, Ghanter, Fond Verettes, Gressier, Petit Goave e Iles Caymites. Qualche giorno fa il Nunzio apostolico di Haiti, mons. Bernardito Aza, aveva ricordato quanto grave fosse la situazione nell'isola, dove ancora un milione di sfollati vivono ospitati in campi di fortuna che, invece di diminuire, sono aumentati. Nel nord di Haiti almeno 11 persone sono morte per le inondazioni e le frane causate dalle abbondanti piogge. Nella regione colpita più di 3.400 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Il maltempo si è sentito maggiormente nella città di Cap-Haïtien, dove circa 2.300 edifici residenziali sono rimasti completamente allagati. Le inondazioni sono giunte solo due settimane dopo l'uragano "Sandy", per il quale 54 persone sono morte nell'isola. Il governo del Paese ha deciso di proclamare lo stato di emergenza per un mese. La nostra zona a Warf-Jeremie ha visto la tracimazione dei numerosi canali di scolo che attraversano la baraccopoli, allagando le baracche, causando non pochi disagi.

Loris Barzon



Dal Centro "Anjo Maikenson" riceviamo questa lettera dalla Missionaria Renata:

«Il Centro grazie a Dio e all'aiuto di centinaia di persone sta crescendo e offrendo a un gran numero di bambini una migliore condizione di vita, amore, alimentazione, cure mediche, accompagnamento scolastico ed educativo e un ambiente evangelizzatore dove crescere sentendo quanto grande è l'amore di Dio per ognuno di noi. Ad oggi, ospitiamo 300 bambini di cui 90 sono tra i tre mesi e i due anni. Diamo la possibilità anche alle loro mamme di frequentare la struttura e al momento sono una trentina quelle che si fermano e passano con noi una parte della giornata facendo catechesi e avendo l'opportunità di partecipare ad un corso di taglio e cucito; in questo periodo stanno facendo le divise per tutti i bambini e per il loro lavoro gli viene riconosciuto qualcosa che le aiuta nel sostegno della famiglia. Ospitiamo anche ragazze dai 13 ai 17 anni che nel pomeriggio partecipano alle attività del Centro. In questi mesi stiamo aprendo altre tre aule e avremo così la possibilità di accogliere un altro centinaio di bambini. Il nostro "bel giardino" continua a fiorire in mezzo alle difficoltà che continuamente incontriamo a Warf Jeremie; le baracche della maggioranza dei nostri bambini sono state colpite dai cicloni e dalle tempeste di questi mesi, la cui violenza ha spaventato tutti. Alcuni dei nostri bambini si sono trasferiti con le loro famiglie in altre città in cerca di condizioni di vita migliori. Ringraziamo e lodiamo Dio per le meraviglie che ci ha donato, nei nostri cuori c'è la speranza che "TUTTO E' POSSIBILE IN COLUI CHE CI DA' FORZA"»

Renata

Grazie di cuore a quanti con il loro aiuto contribuiscono a dare la vita a questi bambini.

Dopo l'uragano

Haiti - Missione Belém

CHI È GIAMPIETRO CARRARO DAL VENETO A MISSAO BELEM

Giampietro Carraro è nato nel 1962 a Sandon di Fossò, in provincia di Venezia. Viene dall'esperienza della Comunità di Villaregia (Chioggia) e poi dall'Alleanza de misericordia (Alleanza di Misericordia), un'associazione missionaria di San Paolo che si occupa dei poveri. Ha avvertito però una chiamata speciale a identificarsi più radicalmente con i poveri di strada. Così, nell'ottobre 2005, con la benedizione del cardinale arcivescovo di San Paolo di allora, dom Claudio Humes, ha iniziato una nuova esperienza chiamata Missao Belém, che il 16 giugno 2010 ha ricevuto anche ufficialmente l'approvazione diocesana del cardinale dom Odilo Scherer. La Missione ha 70 consacrati e consacrate con voti, e 200 membri volontari, oltre a 7000 amici e collaboratori presenti in 4 Paesi e in 70 città. Accolgono nelle loro case più di 1.400 persone. Missao Belém ha una sua casa anche in Italia, a Fossò, da dove propone iniziative per la gente di strada.

Per informazioni: www.missionebelem.com



Immagini dal Centro Anjo Maikenson



Rosso Africa

IL COMUNICATO STAMPA DI PRESENTAZIONE

**ROSSO AFRICA.
IL VENETO E L'AFRICA
ROMANZO, MUSICA E VITA VISSUTA**

Africa: presente e futuro. Una discussione aperta al pubblico, che scaturisce dall'ultimo romanzo di un sociologo vicentino (padovano d'adozione) ed è promossa dall'Associazione Erika Onlus col patrocinio del Comune di Limena, venerdì 28 settembre alle 21 al Municipio di Limena (sala della Barchessina di via Roma). Ausilio Bertoli, autore di "Rosso Africa" (Mimesis editore) intervistato dal giornalista e artista Antonio Gregolin e insieme affronteranno le loro esperienze personali vissute in territorio africano: un modo per raccontare il vasto continente che ci si avvicina sempre più e al quale è importante guardare nell'ottica dell'educazione e nella formazione professionale dei giovani per affrancare quelle popolazioni dalla miseria e dalle moderne forme di schiavitù. Ma la serata, coordinata da Isidoro Rossetto, presidente Associazione Erika, sarà anche dialogo attraverso la musica, con la partecipazione del percussionista Angelo Gallochio, esperto di strumenti africani, che interverrà con una performance ritmica utilizzando strumenti unici nel loro genere.

Il libro da cui prende le mosse l'incontro parla di una guerra lontana, che fa vittime anche nella provincia veneta; parla di volontariato, ma soprattutto della quotidiana angoscia di chi sente la pochezza dei valori espressi nella nostra società e li ricerca altrove dove ancora sono evidenti, espressi da chi vive dell'essenziale e con essenzialità, e da chi mette la propria vita al servizio dei più deboli. Per realizzare il romanzo antropologico e d'amore, il sociologo ha voluto incontrare Barbara Hofmann, fondatrice svizzera dell'associazione umanitaria Asem, ambasciatrice di pace dal 2003, incaricata dal "Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi".

L'autore ha al suo attivo i saggi "Tipologia della comunicazione aziendale", "I temi della comunicazione", ricerche sulla psicopsicologia, su devianza ed emarginazione, raccolte di racconti

(tra cui "Il vizio della notte" reportage utilizzato dalla Rai) e tre romanzi. Un quarto è in preparazione e, spiega Bertoli, anche questo seguirà la linea-guida di un'ambientazione per metà veneta e per metà straniera: mai in Paesi facili, sempre in luoghi un passo più indietro. Prossimamente in Moldavia.

Ufficio stampa: Roberto Brumat
mail@robertobrumat.it



Il pubblico presente alla serata

UNA TESTIMONIANZA

13 Ottobre 2012

Lo scorso 28 settembre 2012, a Limena, ha avuto luogo una bellissima serata, una straordinaria opportunità di viaggiare, anche se solo col cuore, per quel continente oscuro e meraviglioso, ricco eppure povero, che è l'Africa.

L'autore, Ausilio Bertoli, ci ha presentato il suo ultimo libro, un'opera toccante e delicata, che ci dimostra come sia possibile cambiare quello che non ci piace della nostra vita, come ha fatto il protagonista, un direttore di banca che decide di mettere la propria vita al servizio delle altre persone. Decide di aiutare i "più sfortunati", i nostri fratelli africani. E qui inizia l'avventura di una vita. Perché è una storia vera.

Mentre il giornalista Antonio Gregolin ha parlato della "sua" Africa, della situazione difficile che sta vivendo. Sfruttata nelle sue risorse e pure abbandonata all'odio e alla guerra, con gli aiuti umanitari che diminuiscono di anno in anno, complice la crisi economica. Ma c'è ancora così tanto da fare. Per questo ci sono ancora "i viaggi della speranza", che spesso finiscono tragicamente, con delle vite che vengono semplicemente dimenticate, nessuna traccia del loro passaggio.

No, una traccia a volte rimane. È il caso delle scarpe che sono in mostra, dentro una teca, come delle reliquie, che Antonio Gregolin è riuscito, tra mille difficoltà, ad ottenere, per portarle a testimonianza di queste persone. Ne hanno fatta di strada quelle scarpe!

E poi la musica. I ritmi potenti e travolgenti della musica africana, dello jambé, che prende vita e voce grazie al percussionista Angelo Gallocchio. I suoni e le percussioni ci accompagnano in un collage di emozioni e ritmi, da quelli più decisi e tradizionali dello jambé a quelli più dolci e siderali dell'hang.

Un contributo significativo è venuto anche dalla giornalista Romina Gobbo, de "La Voce dei Berici", che ha parlato del ruolo che possono avere i media nell'orientare l'attenzione delle nostre Comunità verso queste tematiche fondamentali per comprendere le nuove dinamiche che si stanno sviluppando sul piano economico e sociale tra l'Europa e l'Africa. La serata si conclude con la testimonianza di Maria Teresa Nardello, che da anni in Sierra Leone sta portando avanti il progetto di costruzione di una scuola materna ed elementare, che tra mille difficoltà ma con grande determinazione, un piano alla volta, una stanza alla volta, sta crescendo, come i suoi giovani frequentatori.

Presenti anche alcuni giornalisti, amanti ed esperti d'Africa, che confermano la criticità del momento e la necessità di non mollare, di tenere alta la fiamma della passione, perché l'Africa, in fondo, per chi la conosce, è questo: passione, che entra nella pelle e nel sangue e diventa una piccola parte di te.

Gianna De Agostini



Angelo Gallocchio con il suo hang



Da sinistra: Maria Teresa Nardello, Isidoro Rossetto, Ausilio Bertoli e Antonio Gregolin



Particolare della bacheca preparata da Antonio Gregolin con le calzature di alcuni emigrati dispersi nel Mediterraneo



Antonio Gregolin presenta l'opera di Attilio Bertoli

L'autore ha donato 30 copie della sua opera alla nostra Associazione, che in gran parte sono state alienate alla fine della serata, mentre alcune sono ancora a disposizione. Chi lo desidera può richiedere l'opera, che verrà inviata con un'offerta di 13 € (comprese le spese di spedizione) tramite bollettino postale.

Le offerte raccolte con l'opera "Rosso Africa" vengono destinate ad un Progetto in Africa.

Il Chicco Romania



**IL 26 OTTOBRE ABBIAMO FESTEGGIATO L'APERTURA DELLA PRIMA CASA FAMIGLIA
IN ROMANIA AVVENUTA 19 ANNI FA !**

**CON GIOIA CONDIVIDIAMO LA COMMOZIONE DI ESSERE STATI
ASSIEME A TUTTI VOI CHE LI AVETE SOSTENUTI,
"STRUMENTO" NELLO SCRIVERE UNA STORIA DI
LIBERAZIONE DALLA SOFFERENZA COSI' TRAVOLGENTE !**

**GLI SGUARDI ED I SORRISI CHE VEDETE (nella foto allegata)
SONO DI ESSERI UMANI CHE HANNO TRASCORSO TUTTA
LA LORO INFANZIA (ED OLTRE) IN CONDIZIONI DI
PRIVAZIONE INDESCRIVIBILI !**

**POSSANO QUESTI VOLTI ACCENDERE IL NOSTRO CUORE
DI INFINITA FEDE NEL PIANO DI DIO
CHE SI COMPIE SEMPRE E COMUNQUE
ANCHE NEL PIU'OSCURO
ABISSO DELL'ESISTENZA UMANA !**

STEFANIA DE CESARE

All'opera di Stefania Cesare e dei suoi collaboratori continua il nostro sostegno. Ci sentiamo onorati di partecipare alla loro avventura, che, tra mille difficoltà, nel rapporto diretto con il dolore, manifesta una fede incrollabile nella conquista della dignità, anche nelle situazioni estreme.

Stefania de Cesare





Rokpa in Tibet

ULTIME NOTIZIE DA YUSHU, TIBET ORIENTALE

Anche quest'anno siamo riusciti ad intervenire a favore dei bambini tibetani tramite l'Ass. Rokpa Italia. Vi presentiamo qui la lettera di Anna, la nostra referente.

29-11-2012

Carissimi amici dell'Associazione Erika onlus, ancora una volta Vi ringraziamo di cuore per il Vostro generoso aiuto a favore dei giovani tibetani di Yushu, che ancora soffrono per le devastanti conseguenze del terremoto dell'aprile 2010. Come forse ricorderete, un terribile sisma ha raso al suolo la città di Yushu, i morti sono stati almeno 6.000 e i circa centomila abitanti, per la maggior parte poveri nomadi o contadini, hanno perso tutto. Gli aiuti sono arrivati con grande lentezza, in una regione isolata a 3.600 metri s.l.m., tra le montagne dell'Altipiano tibetano dove la temperatura rimane sotto zero per nove mesi l'anno. A Yushu, l'Associazione umanitaria internazionale ROKPA aveva un grande orfanotrofo che ospitava circa 200 giovani tibetani, orfani o provenienti da famiglie nomadi poverissime, che si sono fortunatamente salvati tutti; purtroppo, la struttura, con annessa Clinica di Medicina tibetana, è stata resa inagibile dal sisma. Fin dai primi giorni, la nostra Associazione ha distribuito tende e medicinali, acquistati grazie alla generosità dei tanti amici di ROKPA nel mondo. In questi ultimi difficili anni, ROKPA ha mantenuto il suo impegno nella regione, distribuendo fondi a favore degli orfani che sono rimasti a Yushu, dove continuano a vivere e studiare, ospitati in container. Il governo locale si è impegnato a ricostruire il nostro orfanotrofo, così come il resto della città distrutta, quindi ROKPA ha scelto di investire le proprie risorse per continuare a sostenere negli studi i giovani tibetani, sia chi è rimasto in città, sia chi è stato trasferito in altre strutture a Xining, Machen, Chendu o Pechino. Altri fondi sono utilizzati per le spese mediche e per le necessità quotidiane degli orfani rimasti a Yushu. ROKPA mantiene così fede al proprio impegno di aiutare i giovani tibetani attraverso l'educazione, dalle scuole elementari fino agli studi universitari per i più dotati, in modo da poter garantire loro un futuro migliore in una delle regioni più povere e dimenticate al mondo. In questo modo, una volta diventati medici, insegnanti o artigiani, i giovani tornano nei loro paesi d'origine per contribuire a migliorare le condizioni di vita delle loro comunità. Vi ringraziamo di cuore per le Vostre generose donazioni che sostengono l'opera di ROKPA nelle regioni tibetane. E speriamo che il Vostro prezioso aiuto ci accompagni anche in futuro, con l'augurio sincero che ogni nostra attività positiva possa espandersi, portando gioia e speranza dove ce n'è più bisogno.

Anna Gallo
vice-presidente ROKPA Italia onlus



Famiglia di Yushu in tenda

**Le parole sono solo bolle d'acqua.
I gesti sono gocce d'oro.**

Proverbio tibetano



In tenda dopo il terremoto

ROKPA Italia onlus
www.rokpa.org - italy@rokpa.org
Per donazioni: c/c intestato ROKPA Italia onlus
coord. IBAN IT 45 H 02008 12120 000034281564 (UniCredit
Banca, fil. Padova, Piazza Cavour)
Causale: Orfani terremoto Yushu

Suor Goretta in Perù



GLI AMICI DI SUOR GORETTA

Continua la nostra collaborazione con gli Amici di Suor Goretta Favero, soprattutto della Parrocchia di Voltabarozzo, per il sostegno a distanza di numerosi bambini nella sua Missione di Huaycan, in Perù.

E' stata una fra le prime suore che abbiamo conosciuto, anche perché originaria di San Giorgio in Bosco.

Grazie ai tanti amici e alle organizzazioni che ha saputo raccogliere intorno a sé negli oltre 20 anni di attività in quel Paese, in particolare la Fondazione Solidarietà di San Marino, la Fondazione Charlemagne di Roma ed alcune altre Associazioni, la sua Missione si è dotata di importanti strutture sanitarie, di Centri per la salute e di Scuole, che svolgono dei servizi fondamentali per la popolazione di Huaycan e dintorni. Siamo fieri di essere fra quelli che l'aiutano a dare speranza e dignità a tanti bambini e alle loro famiglie.

Il nostro primo intervento in Perù: La "Casita de Estudios" dedicata a Erika Gazzola

Huaycan, ottobre 2012

Carissimi Amici dell'Associazione Erika, con la presente desidero ringraziarvi per averci mandato il bonifico di \$ 5890, pari a € 5000, in ricordo anche del papa' Giovanni Favero, per continuare il lavoro sociale nella nostra comunita' di Huaycan, con gli ammalati, anziani, bambini, famiglie disagiate ... Ringraziamo il Signore che ci fa toccare con mano l'amicizia, la generosità e l'appoggio di tante persone, e questo ci fa sentire che non siamo soli nel cammino di accoglienza e di servizio alla vita e permettere ai nostri bambini ed adolescenti, alle famiglie e persone che accogliamo che vivano una vita consona alla dignità che Dio ha dato ad ogni essere umano. In questo periodo che qui celebriamo la primavera come segno anche di risveglio ai valori fondamentali della vita, come è la fede, stiamo realizzando varie attività, tra le quali anche le celebrazioni e processioni al "Signore dei miracoli", il Cristo Moreno che soffre e carica tutte le sofferenze dei poveri ed oppressi, speranza degli ultimi, dei piccoli e degli ammalati.

Grazie di cuore anche da parte dei nostri assistiti e che il Signore della vita benedica tutti voi, i padrini ed amici dei nostri bambini e progetti. Con amore

Hermana Goretta Favero





Kitgum - Uganda

BUONE NOTIZIE DA VERONICA

Amici di Kitgum e dell'Africa una bella notizia!!!

I primi di marzo, in prossimità della novena a S. Francesco Saverio la scuola era chiusa perchè avevano finito i soldi per pagare i professori. L'intervento di Enrico e l'efficienza dell'Associazione Erika l'hanno fatta aprire all'istante...

ma io ero preoccupata e così la novena a S. Francesco Saverio è andata anche, in particolare, per loro.

Ebbene, guardate il 19 marzo, sotto l'altissimo patrocinio di S Giuseppe, dov'era e con chi era Suor Olga, direttrice della scuola.

L'ambasciata giapponese in Uganda ha deciso di costruire il dormitorio, i bagni, ecc., per un totale di 108.327\$ circa 85.596 €.

Evviva, evviva!

Buona giornata a voi con la visione delle foto!

THE PROJECT FOR CONSTRUCTION OF DORMITORY BLOCK AT ST. BAKHITA GIRLS' SENIOR SECONDARY SCHOOL

I. Project Detail

Organisation	St. Bakhita Girls' Senior Secondary School
Amount of funding	US\$ 108.327
Signatory	Ms. Olga Alur (Head teacher)
Name of the project	The Project for Construction of Dormitory Block at St. Bakhita Girls' Senior Secondary School
Location of the project	Kitgum District (Northern Uganda)
Facilities/equipment provided through the Project	Construction of a girls' dormitory block, latrine block, bathroom block and fence. Procurement of 63 2-decker beds.
Date of Grant Signing	19th March 2012



La firma del contratto da parte dell'Ambasciatore e di Suor Olga Alur

Per una educazione alla legalità

COME UN "MANIFESTO"

Questa specie di "manifesto" per una educazione alla legalità, che segue gli altri presentati nel nostro notiziario, è stato elaborato in altri tempi, quando c'erano meno scandali, ma si sentiva comunque il bisogno di una società più rispettosa delle regole per una convivenza civile e solidale.

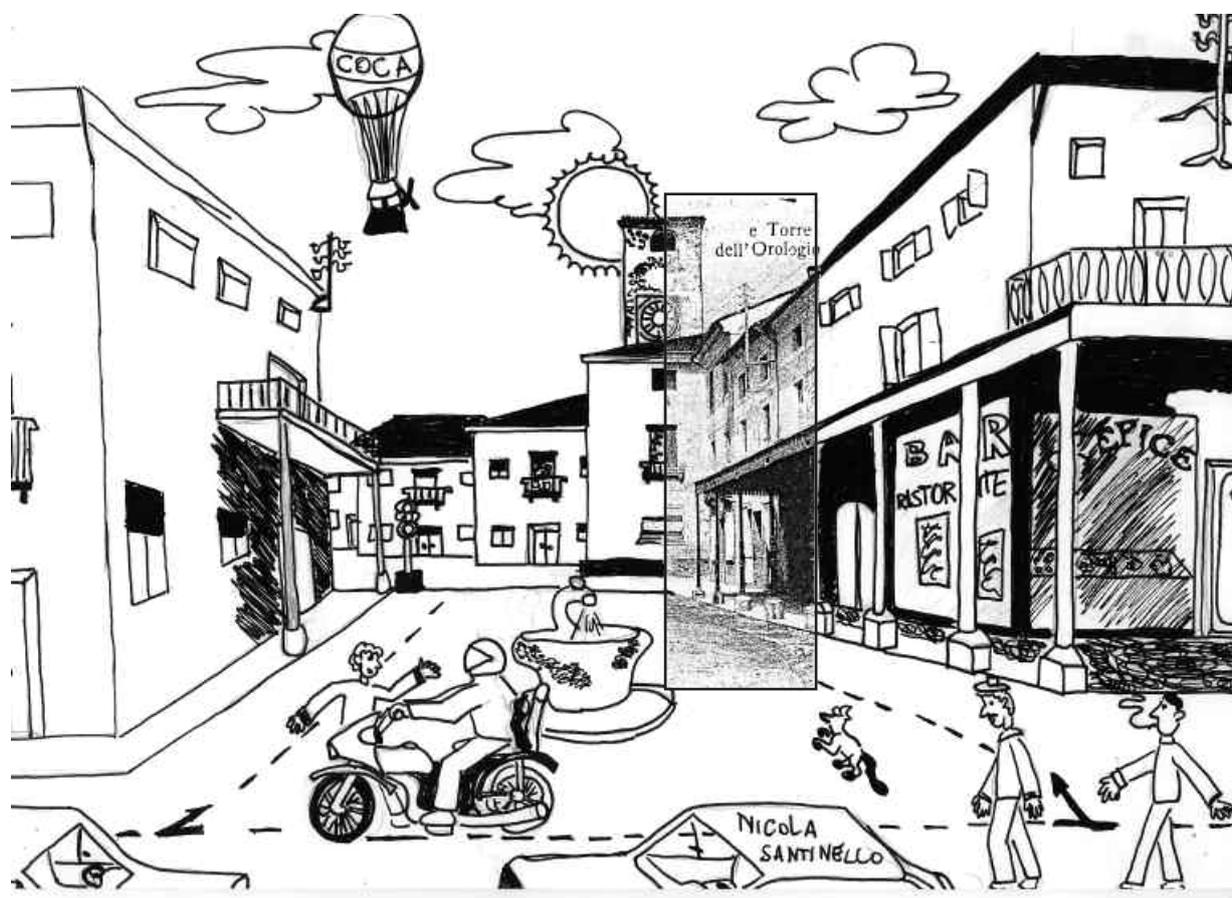
Ora una riflessione sui nostri comportamenti come cittadini si impone in modo drammatico, poiché le disuguaglianze sociali sono in aumento e le situazioni di disagio di tante famiglie ci impongono di verificare se ognuno di noi può fare qualcosa per migliorare la situazione.

Noi abbiamo pensato ad alcuni aspetti da mettere sotto osservazione. Chiunque può non considerarli in tutto o in parte, magari sostituendoli con altri. Per ora vi ringraziamo per la vostra attenzione.

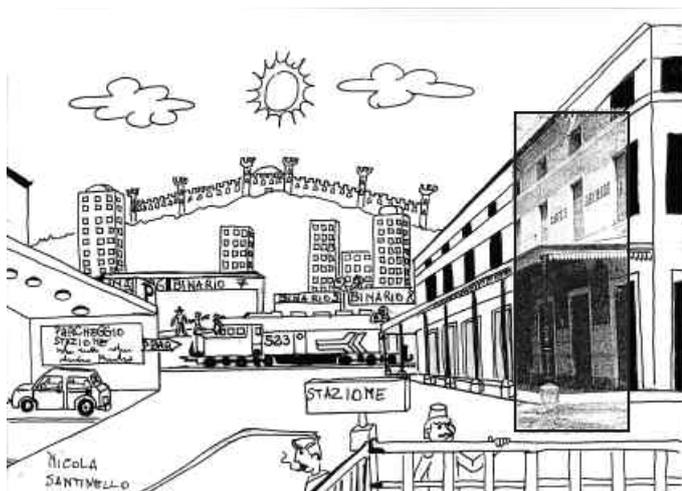
Se pensate di fare qualche rilievo critico o qualche proposta, siamo a vostra disposizione per un'eventuale pubblicazione nel prossimo numero di Erika News.

COME CITTADINO:

- rispetto le regole del Codice della Strada e non induco al nervosismo gli altri utenti della strada;
- evito di provocare incidenti stradali, che si traducono in un danno alle persone e in un costo per la collettività, sul piano sanitario, su quello assicurativo e su quello produttivo;
- con il mio comportamento fiscale non costringo altri cittadini a spendere più del dovuto;
- nella costruzione di un edificio utilizzo correttamente le norme previste;
- accetto il dialogo ed evito lo scontro con chi ha delle opinioni diverse dalle mie;
- non rinuncio alle mie opinioni per ottenere dei vantaggi economici, di status sociale o di impiego;
- per andare al cinema, a teatro, alla partita o ad un qualsiasi spettacolo, quand'è previsto, pago regolarmente l'ingresso;
- per la fornitura di un bene o servizio richiedo la documentazione fiscale;
- non ho paura di dichiarare qual è l'entità dei miei averi;



Visione di una città (espansione del particolare nel riquadro)



- rendo testimonianza veritiera su un fatto od un evento cui ho assistito;
- non trascuro di soccorrere un ferito o una persona in difficoltà a causa di un incidente o un guasto;
- non nascondo l'origine o l'entità dei miei redditi per timore di essere tassato;
- impiego una parte dei miei redditi in azioni di solidarietà verso chi è meno fortunato di me;
- nutro una particolare attenzione verso le persone più deboli e indifese;
- manifesto la mia disapprovazione per quelle azioni che danneggiano direttamente o indirettamente le persone più deboli ed indifese;
- difendo il mio diritto e quello delle altre persone ad avere e a formarsi delle opinioni personali;
- evito di beneficiare di beni e servizi che non mi appartengono e per i quali non posso vantare dei diritti;
- riconosco e contrasto, per quanto è nelle mie possibilità, i tentativi che altri possono fare per carpire a proprio vantaggio la buona fede di persone socialmente o culturalmente più deboli;
- non approfitto della mia posizione per indurre altre persone ad avere timore o soggezione di me e a rinunciare ai propri diritti;
- evito di ottenere delle prestazioni di servizio da organizzazioni pubbliche prima di altri che ne hanno il diritto;
- non ricorro all'usura, sia attiva che passiva;
- ho la coscienza di essere un investimento sociale, economico e produttivo per la società in cui vivo ed opero, ma anche per quella da cui sono eventualmente emigrato;
- presento regolarmente la documentazione necessaria per ottenere un bene, un servizio, un contributo o un finanziamento pubblico;
- partecipo regolarmente ad un concorso pubblico per ottenere un'assunzione, una borsa di studio o un qualsiasi beneficio, evitando ogni forma di corruzione e denunciando ogni forma di concussione;
- in mancanza delle strutture pubbliche necessarie, esercito un servizio di assistenza senza scopo di lucro;
- denuncio la mancanza di adeguate strutture di assistenza per le persone in difficoltà e, per quanto mi è possibile, esercito azioni utili alla loro creazione;
- denuncio le inadempienze della pubblica amministrazione e collaboro ad azioni che la inducano a rispettare i diritti dei cittadini;
- aiuto e sostengo chi mi è più vicino, ma non a danno della collettività;

- contribuisco, anche economicamente, a quelle organizzazioni che si propongono la realizzazione degli scopi che condivido e l'affermazione delle idee che riconosco più valide;
- verso il mio contributo a quelle organizzazioni private che garantiscono un servizio a me e alla mia famiglia;
- non nascondo la mia adesione ad un gruppo o ad una associazione;
- rifiuto di svolgere un'azione contraria alle mie convinzioni morali, indipendentemente da chi me la richiede;
- rifiuto di svolgere, da solo o con altri, un'azione contraria al bene di altre persone o della società;
- uso del mio diritto di parola e delle mie possibilità di comunicazione non per distorcere i fatti a mio vantaggio o a beneficio di qualcuno, ma per affermare la realtà dei fatti;
- non mi richiamo ad una ideologia per giustificare certi avvenimenti, ma cerco di affermare la verità al di fuori da ogni schema ideologico;
- non uso delle mie parentele, delle mie amicizie e delle mie conoscenze per ottenere dei privilegi a danno di altri;
- non fingo di trovarmi in difficoltà per ottenere contributi o benefici che non mi spettano;
- non approfitto della incompetenza di altri per ottenere da essi beni o servizi che non mi spettano;
- non impongo ad altri scelte che possono incidere sulla loro vita, senza avere un qualsiasi titolo per farlo e senza che essi ne siano coscienti;

Dall'Associazione "Insieme per Comunicare"

RIPORTIAMO GESÙ AL SUO POSTO

Il presepe mi stupisce

Cielo e Terra si toccano

Ho davanti la culla vuota.

Dov'è Gesù?

Tra le mura calde di un condominio?

Nelle colorate TV?

Povero bimbo dove sei finito!

Ritorna dai tuoi.

Mamma e papà ti aspettano.

Ritorna nella tua capanna,

perché sia ancora Natale

per la gioia dei poveri

e dei meno fortunati.

Buon Natale

Virgilio Tognato

Sant'Anna Morosina

Curtarolo Prima festa di fine estate

NATURA IN CONTRADA

Il Comitato Promotore della Pro Sant'Anna Morosina, frazione del Comune di San Giorgio in Bosco, nell'ambito delle manifestazioni della 3ª edizione di "NATURA IN CONTRADA", nel giugno scorso ha organizzato una "Estemporanea di Pittura" alla quale hanno partecipato numerosi artisti.

A conclusione della manifestazione, Il Comitato ha pensato di donare le opere realizzate alla nostra Associazione. Ecco la lettera che il nostro Presidente ha inviato al Comitato.

Limena 06-07-12

Al Comitato Promotore di "Natura in contrada" va il nostro ringraziamento per aver destinato alla nostra Associazione le opere realizzate con l'Estemporanea di Pittura all'interno della Festa. Esse vanno ad arricchire il patrimonio di opere che cerchiamo di presentare nelle nostre mostre per raccogliere fondi a sostegno dei vari progetti. Nel prossimo numero inseriremo il Comitato Promotore della Manifestazione tra gli sponsor dei nostri progetti. E' un grande onore per noi ricevere il segno concreto della stima e della partecipazione di una Comunità che si organizza per esprimere sentimenti profondi, valori radicati e fiducia nell'avvenire, aggiungendo anche l'impegno della solidarietà.

Con riconoscenza, i migliori auguri.

Isidoro Rossetto



UN INVITO IMPORTANTE

Siamo stati invitati alla "Prima Festa di fine Estate" dall'Ass. "Nova Curtarolo" con la nostra bancarella presso la "Sala Forum" del Comune di Curtarolo.

Il nostro Presidente è stato invitato a presentare il Maestro Ennio Toniato, che nell'occasione ha esposto una decina delle sue meravigliose opere all'acquarello, in concomitanza con la prima edizione del "Concorso di Pittura, acquarello e grafica". All'evento si sono presentati una trentina di artisti, con circa 60 opere nelle diverse tecniche.

E' stata per noi un'occasione per avvicinare nuove persone alla nostra Associazione. E' stato un piacere incontrare alcuni amici che hanno aderito alle nostre edizioni dell'Estemporanea di Pittura "Andrea Mantegna". Molto calorosa è stata l'accoglienza riservata ai due Maestri, Riccardo Galuppo e Ennio Toniato, dagli artisti e dal numeroso pubblico presente alla premiazione, che, con particolare avvedutezza, prevedeva anche la premiazione di un'opera scelta dal pubblico, con una regolare votazione durante l'esposizione. Le offerte raccolte con la nostra bancarella sono state destinate al Comune di San Felice sul Panaro.

Il nostro più vivo ringraziamento va agli organizzatori, in particolare a Fabio per la preziosa collaborazione.

**NOVA
CURTAROLO**



I° Concorso di pittura, acquerello e grafica



Il Comitato Unamano



Dopo la cerimonia: Leopoldo Marcolongo con la delegazione del Comitato Unamano

CITTADINANZA ONORARIA

Leopoldo Marcolongo, socio fondatore della nostra Associazione, per i meriti acquisiti quale Sindaco del Comune di San Giorgio in Bosco, è stato insignito della Cittadinanza Onoraria della Comunità Skahovica - Municipalità di Gracanica - Cantone di Tuzla - Federazione di Bosnia Erzegovina. Ci sono state varie occasioni in cui la nostra associazione ha collaborato con il Comune e con il Comitato Unamano per alcune iniziative. Ci complimentiamo per questo riconoscimento e riportiamo qui alcuni passi dell'intervento di Leopoldo alla cerimonia.

Egredi

*Sindaco di Gracanica Helic Nusret,
Presidente del Consiglio di Gracanica,
Presidente Comunità Locale di Skahovica Sead Dedic,
Amici Zajim Nuric, Nermina, Ava, Iso, Almedina ecc..
Rappresentanti del Suncokret di Skahovica Sead Dedic, Dino Dedic,
Nihada Mulahusenovic,
Volontari del Comitato di Sostegno alle forze ed iniziative di pace della
Provincia di Padova e dei Comitati comunali,
porto, oltre al mio personale, il saluto dell'Amministrazione Comunale di
San Giorgio in Bosco che mi ha consegnato una lettera per il Sindaco di
Gracanica.
Ringrazio sentitamente la Comunità di Gracanica e Skahovica, alla quale
mi sento onorato di appartenere come mio secondo Paese.
Ho accolto con sorpresa e gratitudine la Deliberazione del Consiglio
Comunale di Gracanica che, su proposta del Consiglio della Comunità
Locale di Skahovica, mi ha conferito la Cittadinanza Onoraria della Vostra
Città.*

*Considero questa onorificenza un riconoscimento del lavoro ventennale
svolto da tutti i Volontari del Comitato di Sostegno alle forze ed iniziative
di pace della Provincia di Padova, del quale fa parte anche il Comitato*

*Unamano da 12 anni presente a Skahovica, che continuano a rafforzare i
rapporti di solidarietà e pace fra le nostre Comunità.*

*Ormai, cari amici, ci conosciamo personalmente dalla prima missione
dell'1-2 ottobre 1999 per l'inaugurazione della Scuola di Skahovica, dalla
quale è nato il Gemellaggio, ufficializzato poi a Gracanica e Skahovica
nella missione del 2-3-4 marzo 2001, ma i nostri Volontari sono sempre
stati generosamente presenti in tutti questi anni, anche
indipendentemente dal sostegno delle loro Amministrazioni comunali.*

*La data di oggi è una curiosa coincidenza, come ci ricorda Zajim Nuric,
perché undici anni fa, quando una delegazione di Skahovica è venuta a
San Giorgio in Bosco, era sempre il 17 novembre.*

*Noi non pretendiamo di risolvere i problemi di Gracanica e Skahovica che
sono molti e necessitano di grandi risorse finanziarie, ma vogliamo
rafforzare la nostra amicizia e la nostra solidarietà affinché assieme al
lavoro dei nostri volontari, all'impegno delle nostre Scuole, alla
sensibilizzazione dei nostri cittadini e delle Istituzioni, anche in Bosnia si
avvii un processo di riconciliazione e di fiducia nel futuro.*

*Il lavoro da fare, lungo, faticoso, paziente non può essere che quello degli
scambi culturali e del dialogo, anche se, probabilmente, i risultati li
vedranno i nostri figli.*

*Come nelle precedenti occasioni, ho portato tre alberi di quercia, come
quella che c'è nel Gonfalone del nostro Comune. La quercia è una pianta
che richiede molti anni per svilupparsi in tutta la sua maestosità, ma
abbiamo fiducia che i nostri figli e quelli di Gracanica e Skahovica possano
ritrovare tra molti anni, in pace, sotto la sua ombra.*

*Nel 2001, dopo la cerimonia di Gemellaggio tra le nostre comunità, è
stato piantato a San Giorgio in Bosco un albero di acero che Voi avete
voluto donarci. Nel frattempo quell'albero è cresciuto, testimone di un
percorso che, tra molte difficoltà, ci ha portato fino alla cerimonia di oggi.
I bambini nati in quell'anno hanno ormai terminato la scuola media e
hanno avuto la fortuna di vivere un periodo molto migliore rispetto ai
bambini del decennio precedente.*

*Questo è stato possibile anche grazie all'impegno congiunto tra le nostre
due Comunità, la volontà di crescere, di superare gli anni più difficili in
vista di un mondo migliore, di serenità e pace.*

Ancora grazie, amici miei!

Leopoldo Marcolongo

La Casa dei Gelsi

UN PICCOLO INTERVENTO

Su suggerimento dell'amica Mariangela, siamo intervenuti con una modesta donazione per sostenere le spese funerarie per una giovane madre di 4 figlie minorenni, in risposta all'appello apparso nella Tribuna di Treviso (del 2/10/12). Ecco la lettera che ci è pervenuta.



Treviso, 14 novembre 2012

Gent. Responsabile Ufficio ERKA

dopo 1 mese e mezzo dalla morte della signora Elena Manea avvenuto qui alla "Casa dei Gelsi", desidero raggiungere ognuno di Voi, come benefattori, per informarvi e aggiornarVi su quanto raccolto e se lo desiderate, mantenere anche un contatto futuro.

L'informazione apparsa nell' articolo sulla Tribuna dei primi di ottobre ha prodotto davvero un grande coinvolgimento di solidarietà verso questa famiglia così provata: in tutto, le offerte versate nel mio conto in Banca Etica, sono state di **2055 euro** (duemilacinquantacinque/euro).

A questo vanno aggiunti altri 2000 euro (duemila/euro) portati a mano qui nella Nostra Struttura da tanta generosità umana che ha conosciuto la signora e le sue figlie durante la sua degenza.

Con tutti questi introiti, non solo è stato subito saldato il costo del servizio funebre, ma è stato anche spedito in Romania un carrello (trainato da un furgone porta persone che svolge servizio privato) con generi alimentari, una lavatrice regalata, piastrelle regalate per la cucina e il bagno, mobili di recupero per la casa, coperte, abbigliamento invernale per le ragazzine. Il marito e le figlie di Elena, quando hanno ricevuto tutto questo, pur nel grande dolore della mancanza della mamma, sono riusciti a sentirsi ancora supportati da una grande famiglia che offre amore a loro. E che desidera impegnarsi in una fedeltà di aiuto in questi anni così importanti per garantire la possibilità dello studio alle 4 figlie, dato che Elena lo garantiva con il suo lavoro di badante in Italia. Il marito di Elena è un agricoltore e purtroppo questo lavoro produce scarsissimo reddito.

Chi di Voi volesse continuare ad aiutare questa famiglia, può farlo nella modalità già utilizzata a ottobre. Ringrazio nuovamente per la Vostra generosità e se vorrete tenere con facilità il contatto con me, potete scrivermi a questo indirizzo: equipe.casadeigelsi@advar.it



Casa dei Gelsi
Via Fosseggera, 4/c
31100 Treviso - Italy
Tel. 0422-356.311
Fax 0422-356.333
C.F. n° 94029070264
casadeigelsi@advar.it

La Coordinatrice hospice

Lucia Nicolis



Donne in Costa d'Avorio

UNA PROPOSTA DALL'AES

L'AES – CCC ITALIA, che vi avevamo presentato nel numero precedente a proposito del Progetto di alfabetizzazione informatica in Paraguay, ci ha proposto un nuovo progetto da realizzare in Costa d'Avorio.

Come si può vedere, è un progetto dal costo economico molto limitato, ma di grande importanza per le donne di quel Paese. Non appena avremo le risorse necessarie pensiamo di poterlo finanziare interamente almeno per un anno. Poi si vedrà.

**PROGETTO: LABORATORIO DA SCRIVERE E LEGGERE.
ALFABETIZZAZIONE (ALFABETUM)
LUOGO: KANGANDI/COSTA D'AVORIO**

DESCRIZIONE

Kangandi è un villaggio di 5.000 abitanti. Tante ragazze delle zone rurali nei campi vendono al mercato e lungo le strade. Noi vorremmo proporre alle ragazze di età anni 10 ai 15 anni (25 ragazze) di frequentare in modo assolutamente gratuito un laboratorio per imparare a leggere e a scrivere. Queste ragazze fanno già il laboratorio di cucito. Aiuterà a imparare meglio. La povertà a causa della guerra ha fatto sì che i genitori non abbiano soldi per mettere i figli a scuola.

Questo progetto sarà diretto da un insegnante più un Comitato d'Amministrazione e pensiamo di affidare la supervisione alla Parrocchia.

La dignità della donna, specialmente nel paese del terzo mondo passa necessariamente attraverso lo studio e/o il lavoro. Pertanto, è comprensibile quanto sia importante questo progetto, visto in questa luce. Il laboratorio si apre quattro volte alla settimana nel pomeriggio.

Progetto presentato per Padre ADOU BENOIT, Missione Africana, via 20 aprile 12, 35127 Padova a AES-CCC ITALIA.
Cel. 3287525808



COSTI DEL PROGETTO (ALFABETUM) IN EUROS

25 libri (10 euro 25) = 250 euro

25 quaderni di esercizio (8 euro 25) = 200 euro

Altri materiali = 100 euro

Insegnante: 50 euro / mese per 10 mesi = 500 euro

PER UN ANNO IL PROGETTO COSTA 1050 EURO

N.B.: Vogliamo fare questa esperienza per tre anni.



Una proposta di Anita

Anita, una mia ex allieva, è stata per alcuni anni volontaria della O.M.G., in Perù, con il marito Stefano. Lì hanno avuto i primi loro due figli e hanno fondato la Scuola di pittura di Llapo. Sono ritornati in Italia e conducono una vita "normale" con i loro figli (che ora sono tre), collaborando, per quanto è loro possibile, con l'O.M.G.

Mi ha inviato questo testo, tratto da un racconto di M. Monari, che ci fa capire il suo modo di intendere la vita, l'amore e Dio. Non voglio che rimanga tra noi. Spero che qualcun altro possa apprezzarlo.

Isidoro Rossetto

IL FILO

C'è un filo che collega tutte le cose.
Unisce me alla mia mamma,
me e la mamma al papà.
Noi alla nostra casa,
una casa alle altre case.
Le case sono una città con tanta gente.
Il filo collega tutte le città
e tutte le persone.
E poi noi ai boschi, alle savane,
agli oceani, al cielo, alle stelle.
Gira, gira questo filo
in alto, in basso, a destra e a sinistra.
Gira come una specie di ago trasparente
che cuce insieme tutto.
Io, tu, noi, i leoni alle giraffe,
alle scimmie, agli uccelli,
a tutti, proprio a tutti...
Le persone ai pensieri,
i pensieri alle idee,
le idee alle scoperte,
le scoperte al mondo,
il mondo all'universo.
L'ho chiesto alla mamma
cos'è questo filo
e lei mi ha risposto:
"Forse è l'Amore".
L'ho chiesto al papà, che mi ha risposto:
"Forse è la ragione e l'intelligenza".
L'ho chiesto alla maestra,
che mi ha risposto:
"Forse è la verità".
L'ho chiesto anche al mio migliore amico
che mi ha risposto:
"Per me è Dio".
Abbiamo parlato un po' quel giorno,
io e il mio miglior amico.
Eravamo sotto un albero di ciliegie,
e mentre ne mangiavamo tante
guardavamo se c'era il filo.
C'era.
C'è sempre.
C'era anche tra noi.

Dio è un filo che unisce tutte le cose.

Non so bene cosa voglia dire,
ma quando bacio la mamma,
quando giro nella mia casa,
quando mangio le ciliegie
o dico segreti al mio amico,
c'è il filo
e io so che non mi posso perdere
e se mi perdo mi riattacco al filo
e ops, mi ritrovo.
È che tutto è come deve essere.
"Il filo è Dio".
Mi ha detto il mio migliore amico.
Vi consiglio di avere sempre un migliore amico
E di fare un doppio nodo al filo
insieme a lui,
come quello che ci fa la maestra nelle scarpe
quando si stanca di allacciarle.
Così non si scioglie mai più.

Da un racconto di M. Monari

SC. EL. ST. « DANTE ALIGHIERI »
San Giorgio in Bosco
Attività Integrative
A. SC. 85-86, 86-87, 87-88



Anita Fasano
LA MIA FAMIGLIA

Come Anita vedeva la propria famiglia in 5ª elementare

Coop. AltraCittà

UNA LETTERA AI LADRI

Con gli amici della Cooperativa "AltraCittà" abbiamo collaborato nel recente passato per sostenere due progetti. Li guardiamo con ammirazione proprio per le difficoltà che affrontano nel portare avanti la loro "mission", soprattutto in questo periodo in cui i "tagli" della spesa pubblica investono anche il loro settore, complicando le loro possibilità di intervento.

Ci hanno inviato questa lettera, che mostra ancora una volta quanto profonda sia la loro sensibilità e quanta "pazienza" devono avere per non arrendersi e rinunciare al loro ruolo di "porta aperta alla speranza".

*Cari amici della coop,
nella notte tra il 31 luglio e il 1° agosto i ladri hanno visitato la nostra cooperativa. E' un momento amaro, che vogliamo condividere con voi come i momenti felici...Vi inviamo una lettera che abbiamo scritto...al ladro....*

*Egregio signor ladro,
ti scriviamo su carta intestata, perché invieremo questa lettera ai giornali, ma....chissà se riusciremo a raggiungerci.*

L'altra notte sei venuto a trovarci, in via Montà 182, nella nostra sede sociale.

Devi essere magro: sei entrato dal finestrino del bagno, dopo aver divelto l'inferriata. Speriamo tu non sia un bambino usato da un padre privo di scrupoli.

Devi essere sbadato: hai dimenticato dentro l'attrezzo usato per forzare il finestrino.

Hai messo a soqquadro i nostri cassetti e i nostri armadi e ti sei portato via i soldi che avevamo tenuto in sede per fare un vaglia e pagare lo stipendio a uno dei nostri lavoratori, due pc portatili che ci sono necessari per il nostro lavoro, un cellulare, una chiave usb per internet, gli spiccioli del salvadanaio di terracotta di un nostro dipendente, che hai rotto.

E' stato paradossale e buffo spiegare ai Carabinieri, gentili e comprensivi, che la nostra cooperativa sociale, AltraCittà, si occupa di gente come te, che compie reati e poi finisce in galera. A queste persone cerchiamo di dare una speranza e un'opportunità di lavorare onestamente, e di



rientrare nella società a testa alta.

I Carabinieri ci hanno detto che questi furti sono in continuo aumento, in parallelo con la crescita della crisi sociale.

Abbiamo pensato che c'è una rigida stratificazione sociale: i poveri, come te, rubano ai poveri, come noi. Stiamo insieme su uno dei gradini bassi. C'è chi sta peggio di te e di noi, e ruba le elemosine in chiesa, o il portamonete alla vecchietta in autobus. C'è invece chi sta su un gradino più alto, e rapina le banche, o fa furti in zone residenziali. Questi guardano con sufficienza a te, e a noi.

Poi ci sono quelli che truffano, gli altri o lo stato. Quelli stanno in alto, e neppure si accorgono di noi e di te. Eppure sempre di furto si tratta.

Egregio signor ladro, nonostante tutto non riusciamo a essere arrabbiati con te. Siamo molto addolorati però, e vogliamo spiegarti come è brutto essere derubati quando si guadagnano i soldi con fatica e sacrificio, com'è brutto trovare il posto in cui passiamo le nostre giornate violato e in disordine, com'è brutto non avere più i nostri strumenti di lavoro.



Lettere e Proposte

UN RINGRAZIAMENTO

Nel numero precedente vi avevamo presentato la richiesta d'aiuto dell'Ass. Per Un Sorriso Onlus.

Ecco la lettera che ci hanno inviato a seguito del nostro contributo per la "Casa di Accoglienza internazionale per Bambini – San Domenico Savio" di Rovolon.

Spettabile
Associazione Erika
Via Spino 77/D
35010 San Giorgio in Bosco (PD)

È con grande senso di gratitudine che, a nome dei Soci tutti e mio personale, esprimo la più viva riconoscenza per il gesto di solidarietà a favore del nostro sodalizio.

Poter contare sulla fattiva sensibilità di tante persone è, per noi, motivo di grande soddisfazione e stimolo a proseguire nel nostro nuovo progetto che prevede la ristrutturazione della casa di Accoglienza di Rovolon, per poter ospitare i piccoli pazienti ospedalizzati presso il Dipartimento di Pediatria "Salus Pueri" di Padova con le loro famiglie, nel periodo pre e post ricovero.

*Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri saluti.
Padova, 26 maggio 2012*

Il Presidente ing. Fabio Tretti

DAL PARAGUAY

15-08-2012

*Gent. Sig Rossetto,
la ringrazio di cuore per aver ricevuto l'ultimo numero di Erika News in cui ho letto il vostro simpatico articolo sull'attività che stiamo portando avanti. Siamo rientrati il 3 luglio scorso con tutta una serie di problemi e difficoltà dovuti alle eccezionali inondazioni che hanno colpito il nord del Paraguay, con tutta una serie di conseguenze sulla popolazione. In tale contesto ho subito un banale incidente che mi ha provocato la frattura del perone sinistro, con conseguente intervento chirurgico. Fortunatamente tutto è andato bene e tuttora il decorso post operatorio è regolare. Ripartiremo il 27 di agosto prossimo per continuare il nostro progetto interrotto precedentemente. Le assicuro che dai contatti avuti con la popolazione c'è un grande interesse da parte dei giovani e degli insegnanti per il mondo dell'informatica e della conoscenza in generale. Dovremo anche completare la nostra sistemazione fra la popolazione con la creazione e gestione di un "campo base" per tutte le esigenze logistiche di cui avremo bisogno. Certamente al nostro rientro saremo grati di poterci incontrare e informarla del lavoro svolto.
Con simpatia.*

Pierantonio Zambotto

UNA PROPOSTA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo per chi eventualmente può essere interessato alla proposta:

13-07-2012

*Cari amici dell'Associazione Erika,
vi inoltro questa proposta di una carissima amica che lavora come Coordinatrice infermieristica al Caritas Baby Hospital di Betlemme. Non so se la vostra associazione può "occuparsi" anche di questo, magari lo fa già!*

Ciao Elena

12-07-2012

*Carissimi amici,
spero di trovarvi bene...Vi raggiunge per rendervi partecipi di un progetto a favore della clownterapia che da qualche anno abbiamo iniziato qui a Betlemme. Quest'anno abbiamo realizzato un semplice ma carino calendario 2013...Lo faremo nelle diverse lingue: inglese, italiano, arabo, tedesco...*

Se divulgate il progetto grazie.....

Anche questo è un semplice modo per creare pace, ponte.....stimolandoci a sorridere alla Vita per quanto dura, precaria e faticosa...

Se siete interessati fatemi sapere...

Un ricordo speciale, sorella Lucia

Per info: corradinlucia@yahoo.com



The band of Smile



AIMPS



UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Da circa 10 anni riusciamo ad inviare un contributo alla ASSOCIAZIONE ITALIANA MUCOPOLISACCARIDOSI E MALATTIE AFFINI, più brevemente A.I.M.P.S. Riceviamo il loro notiziario e il Presidente, Flavio Bertoglio, invia sempre una lettera di ringraziamento ai sostenitori, della quale in questo numero, anche se in ritardo, vogliamo farvi partecipi, proprio perché permette a tutti di comprendere quanto si fa e quanto c'è da fare in Italia per aiutare le persone affette da malattie rare, in particolare la mucopolisaccaridosi. Se qualcuno desidera ricevere il calendario, può rivolgersi direttamente all'AIMPS.

Cari amici sostenitori, spero che la maggior parte di voi, nel vedere questa lettera, non abbia pensato: "Ecco, ci risiamo, un'altra richiesta ...". Invece, quello che vorrei comunicare è innanzitutto un grazie, per aver risposto in modo positivo agli auguri inviati in occasione dello scorso Natale. Grazie a tutti coloro che hanno risposto, come hanno potuto e creduto giusto fare, grazie a coloro che, non avendolo potuto fare, ci hanno prestato attenzione, in attesa, magari, di tempi migliori. Quello che non mi stancherò mai di ripetere in questi casi è che, proprio grazie al vostro prezioso aiuto, alla sincera generosità e vicinanza l'aimps può continuare a sostenere la ricerca scientifica, così come opere con sempre maggior incisività, venendo incontro alle sempre maggiori richieste di aiuto alle famiglie MPS. Certo: le nostre, le vostre famiglie. Avete idea di quanto sono alti i costi sociali ed assistenziali di una famiglia con un paziente pediatrico? Parlo di bimbi malati rari, disabili gravi (e qui mi fermo, senza sfiorare l'aspetto affettivo, per non aprire una dolorosissima pagina ...).

Voglio essere obiettivo e dirvi che per far fronte agli impegni di assistenza uno dei genitori è quasi sempre costretto ad interrompere l'attività lavorativa o, addirittura, a non intraprenderla mai. Paradossalmente la maggior parte dei pazienti deve raggiungere i centri clinici di riferimento con spostamenti più o meno lunghi. Sì, i cosiddetti "viaggi della speranza", nei quali il disagio del viaggio, del pernottamento, la mancanza di riferimenti quotidiani si sommano alle criticità legate allo spostamento di un paziente MPS. In alcune situazioni il carico economico è totalmente elevato, anche a fronte di una maggior precarietà lavorativa, da portare le famiglie ad indebitarsi ... a chiedere aiuto all'AIMPS. Pensate che, rispetto al 2010, nel 2011 le richieste di aiuto sono quadruplicate!

Eppure: cosa c'è di peggiore per un genitore del non essere in grado di aiutare il proprio figlio, già così duramente provato? Possiamo fare finta di nulla?

Ed allora ecco che l'AIMPS ha avuto la fortuna di incontrare persone speciali come Voi, il cui cuore è stato direttamente o indirettamente colpito dalle MPS, malattie per lo più sconosciute al "grande pubblico".

E proprio a Voi mi rivolgo per condividere un sogno: la creazione di una MPS HOUSE che accolga la sede dell'AIMPS, i servizi socio-assistenziali da potenziare ad un polo logistico.

Un riferimento per tutte le famiglie MPS. Certo le cifre sono astronomiche e noi siamo solo all'inizio ... però siamo certi di possedere il requisito indispensabile: quello di credere fino in fondo alla trasparenza dell'Associazione, alle sue potenzialità, a quello che può fare, oggi come ieri e, speriamo anche domani per migliorare la qualità della vita dei malati rari, dei pazienti MPS.

I più cordiali auguri

Il Presidente
Flavio Bertoglio

Info:
www.aimps.it

Una vocazione sacerdotale

PER UNA PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Come insegnante della Scuola Elementare di San Giorgio in Bosco per quasi trent'anni, ho conosciuto tanti alunni e mai nessuno aveva espresso l'intenzione di farsi sacerdote. Non avevo intuito alcun segnale neanche da Riccardo, che peraltro era tra quelli più inquieti.

Molti anni più tardi seppi della sua scelta e ne rimasi piacevolmente sorpreso.

Al curatore di una prossima pubblicazione sui Religiosi di San Giorgio in Bosco, il nostro socio Leopoldo Marcolongo, è arrivata questa testimonianza, che ci permette almeno in parte di comprendere come nasce una vocazione.



Mi chiamo don Riccardo Brugnaro. Sono nato a Camposampiero, domenica 12 Febbraio 1978. Sono il terzo di quattro figli. Attualmente abito a San Giorgio in Bosco, in provincia di Padova. Il papà si chiama Renzo Brugnaro, la mamma, Elidia Miatello, ci ha preceduto in cielo, dal 25 settembre 2010. I miei fratelli sono Massimo, Federico e Stella.

Sono in missione a Goma, nella Repubblica Democratica del Congo dal 2002 e Presbitero dal 3 luglio 2011. Al momento sono vice-Parroco in una parrocchia che si chiama Beata Anuarite, una religiosa

congolese morta martire per difendere la sua verginità.

Ho frequentato l'Asilo a San Giorgio in Bosco, assieme a tanti altri bambini della mia età, con le suore che all'epoca erano ancora numerose e ci insegnavano i primi passi verso la conoscenza di Dio. Mi ricordo vagamente di essere stato affascinato della loro gioia quando ci parlavano di Gesù e della loro scelta di vita di servirlo. Un ricordo che affiora ancora con piacere è quando una suora ci parlava, dell'allora Beata e oggi Santa, Giuseppina Bakita, una donna africana innamorata del Signore, che penso abbia influenzato tante delle mie scelte.

Nelle scuole elementari, sempre a San Giorgio in Bosco, una figura importante è stata la maestra Rossi, di Cittadella, che ha dato le basi alla mia vita intellettuale, incoraggiandomi nello studio e a combattere contro la mia pigrizia. Mi ricordo ancora quando iniziavamo le lezioni con un Segno della Croce e un Padre Nostro e le finivamo con un'altra preghiera. Anche il Salve Regina rientrava nel suo insegnamento.

Un altro maestro importante per me, perché ancora me lo ricordo, è stato Isidoro Rossetto, che ci ha sempre invitati a esprimerci al meglio tirando fuori sempre il meglio di noi stessi, nonostante la nostra pigrizia.

La scuola media l'ho frequentata, sempre a San Giorgio in Bosco, nella normalità. Per quanto riguarda le scuole superiori, sono andato a Castelfranco Veneto per seguire la scuola alberghiera. In questo tempo adolescenziale, come tutti i giovani, ho iniziato la mia vita professionale nei vari hotel e ristoranti del Veneto. Questo tempo, caratterizzato dalla voglia di diventare subito grande e autosufficiente, mi ha spinto a fare varie esperienze positive e purtroppo anche negative. Nell'ambito alberghiero la domenica non è certo il Giorno del Signore ma tutt'altro: un giorno per guadagnare di più. Inutile dire che per seguire il "lavoro" ho abbandonato la Chiesa e Dio per "far carriera". E questa carriera l'ho avuta, arrivando a lavorare in grandi Hotel di Venezia, dove ho incontrato personaggi famosi. Per seguire il richiamo del successo personale (più che altro finanziario) ho tralasciato Dio e l'ho sostituito con un altro, "Essere qualcuno che vale".

Dopo un periodo di sbandamento, che mi ha portato più sofferenza che gioia, il seme del Battesimo, seminato in me e coltivato con cura dai miei genitori e dalla mia parrocchia, ha iniziato a germogliare ancora.

Un incontro decisivo per la mia vita è stato il Cammino Neocatecumenale, che mi ha aiutato a riscoprire la mia fede, soffocata da tante menzogne. Qui ho riscoperto che Dio non mi ha mai lasciato, anche quando sembrava tutto tenebra. In questo cammino di fede ho iniziato a sentire che Dio mi chiamava a servire in un altro modo: come suo collaboratore nella Vigna del Signore. La decisione di seguirlo in seminario non è stata immediata, il Signore ha dovuto lottare molto con me e alla fine ha vinto, aprendo davanti a me orizzonti infiniti che mai avrei pensato di varcare. Questa mia missione è stata incoraggiata da vari sacerdoti che mi

Don Riccardo Brugnaro

hanno sempre accompagnato. Primo fra tutti don Marcello Amadio, il mio primo parroco, che mi ha accompagnato durante 22 anni, dal mio battesimo fino a quando sono partito la prima volta nel 2000 in Africa. La sua pazienza è ancora oggi per me un esempio da seguire. Don Giovanni Preto mi incoraggia sempre, anche quando la missione sembra impossibile. Don Antonio Bertuzzo che mi accoglie sempre con grande gioia. Ma un grazie particolare va ai vari missionari: Padre Alcide Baggio, Padre Severino Pettenuzzo; Padri Elio e Luigi Frison, Padre Luigi Bergamin, che mi hanno dato la voglia di partire anch'io in missione come loro. Gli studi di filosofia e teologia li ho sostenuti nella città di Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, in francese. La lingua liturgica della diocesi di Goma è lo swahili. La pastorale qui è un

lavoro immenso. Nell'anno pastorale 2011-2012 nella mia parrocchia abbiamo avuto: 1090 battesimi, 1102 prime comunioni, 1277 cresime, 264 matrimoni. I vari gruppi da seguire nella parrocchia sono più di trenta. Queste cifre mostrano una realtà molto viva, ma la Chiesa di Goma soffre moltissimo della guerra civile che sembra non voler mai finire. Questa instabilità sociale e politica purtroppo si riflette anche nella fede della gente. Ringrazio il Signore della chiamata che si è degnato fare alla mia vita e alla gioia che mi dà di essere in missione. Tutto viene da Lui, a noi spetta dire di sì.

Don Riccardo Brugnaro



7 agosto 2011 - La S. Messa Solenne di Don Riccardo nella Chiesa di San Giorgio in Bosco

Un evento sulla parola

UNA PROPOSTA CULTURALE

Talvolta riceviamo delle offerte di collaborazione che non siamo in grado di gestire, soprattutto per le forze modeste di cui disponiamo e delle difficoltà organizzative non sempre facili da affrontare.

Ecco un esempio: la proposta degli amici Franco ed Elisa, sostenitori della nostra Associazione.

Cari amici apprezziamo sempre il vostro impegno e la vostra dedizione nei confronti dei nostri fratelli più deboli. Noi combattiamo su tanti fronti e la parola ha una sua importanza.

Se libera dagli aspetti commerciali e legata all'uomo nella sua totalità e nel riconoscimento della sua dignità può essere una possibilità per un mondo migliore. E' una battaglia difficile ma dà innanzitutto significato alla nostra esistenza.

Un abbraccio.

Elisa e Franco

Recentemente sono stato presente ad una serata organizzata dal Comune di Limena sulla attuale crisi economica.

Oltre al Sindaco e all'Assessore alle Attività Produttive, come relatori c'erano due imprenditori, il Presidente dei Commercianti di Padova e un rappresentante del CGIA di Mestre. Gli interventi erano coordinati da Silvia Bergamin, giornalista del Mattino di Padova.

La Sala Teatro "Falcone-Borsellino" era affollata di imprenditori, commercianti ed altre persone interessate al problema.

In attesa dell'inizio della serata, mi sono chiesto quante persone sarebbero state presenti se avessimo proposto l'evento culturale creato da Franco Berton e dai suoi amici. Penso che in questi tempi, in cui la "parola" viene spesso usata non per "formare", ma per essere asservita agli scopi più diversi, talvolta "deformata" per raccogliere consensi nelle più diverse direzioni, c'è bisogno di una "parola" che serva per "ri-creare", per aiutarci a compiere una riflessione sui valori cui vale la pena aggrapparsi per superare anche i tempi più bui.

Credo che Franco questo voglia dire quando riferendosi alla "parola", afferma che "Se libera dagli aspetti commerciali e legata all'uomo nella sua totalità e nel riconoscimento della sua dignità può essere una possibilità per un mondo migliore."

Allora, cari amici, se pensate di poter essere presenti ad un evento culturale di questa portata fatevi sentire.

Non sappiamo se saremo in grado di proporlo a Limena, a Piazzola sul Brenta o in un altro Comune. Siccome Franco e i suoi amici partono da Fonte, in provincia di Treviso, e offrono gratuitamente lo spettacolo, lo faremo se avremo le adesioni che ci permettano di accoglierli dignitosamente.

Se nel frattempo qualcuno è interessato all'evento, nel volantino è indicato il sito per reperire tutte le informazioni necessarie.

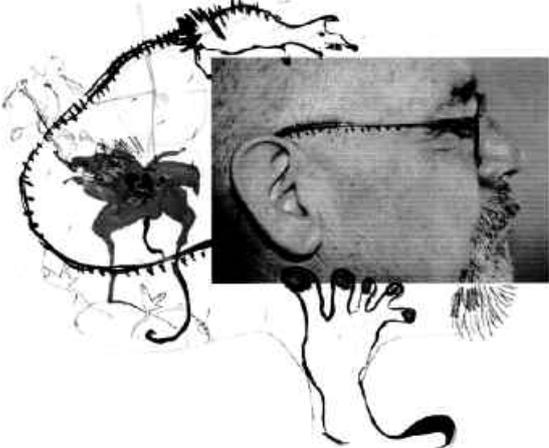
Isidoro Rossetto

LECTURA

Franco Berton

kel-brunna

sorgente di valle oscura



Voci di: Franco Berton, Cristina Leardini, Vittoria Vangelista
Chitarra di Paolo Montini

Chiesa di San Martino -Castelcies- CAVASO del TOMBA
8 settembre 2012 - ore 20,30

PER CONTESTUALIZZARE E LOCALIZZARE L'EVENTO www.arteenatura.org/Kel-brunna

Il volantino dell'evento a Cavaso del Tomba

kel-brunna

LO SPETTACOLO E L'OPERA

L'opera di Franco Berton "Kel – brunna", che accompagna lo spettacolo, si presenta in una elegante edizione, con copertina cartonata, eccezionali illustrazioni a colori e testi narrativi fabulistici di grande intensità emotiva.

Le riflessioni critiche sono di Davide Melchiori e le illustrazioni sono della pittrice Azzurra Guazzo. Ne risulta un insieme di forte impatto estetico, per un invito alla riflessione sul valore della "parola" al di là degli aspetti narrativi.

Ecco quello che scrive Davide Melchiori.

Franco si è messo a disposizione gratuitamente per uno spettacolo a favore della nostra Associazione, compresa la fornitura gratuita di alcune copie della sua opera.

Speriamo di poterlo ospitare come merita.

Questo libro è un percorso insieme artistico ed esistenziale: il tessuto narrativo e il repertorio lessicale sono ad alta densità simbolica; l'architettura d'insieme è al contempo lirica e argomentativa come rivelano, a rafforzare poche tesi assillanti, la ricerca ostinata di prove, l'uso di calibrate corrispondenze e antinomie, il concorso di insistenze e variazioni sul tema. Il testo, dunque, trasuda un'intensa energia di pensiero pregno di esplorazioni filosofiche volutamente sistematiche. Emerge anche la volontà di raccontare con un linguaggio poetico e quindi essenziale e distillato, ma al tempo stesso compare la ritrosia (o forse la discrezione quasi sacerdotale) a svelare l'ultimo segreto. Evidente è che il poeta non vuole informare, ma animare evocare suscitare, ed assume anche per questo un atteggiamento deliberatamente antiletterario.

Franco Berton

kel-brunna

SORGENTE DI VALLE OSCURA



1993-2006

Incontro con gli scout

UNA PROPOSTA DEI GIOVANI

In luglio di quest'anno è stata inviata all'Associazione Erika una e-mail dal Gruppo Scout di Robegano (Ve), che illustrava una loro iniziativa che partiva il 4 agosto e consisteva in una route estiva (percorso a tappe in bicicletta). Avrebbero percorso circa 40 km a tappa, fermandosi ogni giorno in un paese diverso per incontrare associazioni, persone, realtà che potessero essere occasione di conoscenza e di confronto. Avevano deciso che la prima tappa del loro viaggio sarebbe stata Piazzola sul Brenta, sapevano che l'Ass. Erika opera attivamente in questo territorio avendo dei soci che vi abitano. Ci siamo incontrati per presentarci. Sono stati accolti dalla Parrocchia e detto a loro dove accamparsi con l'uso dei bagni. Abbiamo organizzato un incontro in Sala Consiliare chiedendo anche ad altre Associazioni di Piazzola di essere presenti per avere una molteplicità di esperienze. Nonostante la data del 4 agosto fosse un periodo difficile per trovare persone disponibili, hanno dato la loro adesione l'Ass. "Il Ponte", l'"AUSER", il Gruppo Scout e l'Assessore alla Cultura, Alessandro Paiusco.

E' stato un incontro piacevole e interessante per aver conosciuto delle nuove persone, tra l'altro tutte "giovani promesse del futuro", di un mondo che tutti speriamo più unito, per sconfiggere i mali che ci accerchiano, che ci fanno stare soli pur essendo in mezzo agli altri.

Luciano Fasolo

I ragazzi di Robegano ci hanno inviato lo scritto che riportiamo, dove raccontano questa bella esperienza estiva.

Noi del Clan "Lacio Drom" (che significa "Buon Cammino" in lingua Rom - ndr) di Robegano, un piccolo paese sotto la provincia di Venezia, siamo partiti il 4 agosto, per svolgere la nostra route estiva. La route di quest'anno è stata organizzata interamente in bicicletta, con partenza appunto da Robegano. La destinazione del primo giorno era Piazzola sul Brenta, dove siamo stati ospitati nel campo sportivo della Parrocchia grazie al gruppo Masci del posto. Per ogni tappa ci eravamo prefissati di riuscire a conoscere differenti realtà di servizio che operavano nel luogo, per crescere sia come clan sia a livello individuale in questo punto che per noi, rover e scote, è fondamentale.

A Piazzola abbiamo avuto la fortuna di incontrare tre diverse associazioni: Il Ponte, l'AUSER, Erika Onlus e l'Assessore alla Cultura Alessandro Paiusco.

Con l'Ass. Il Ponte abbiamo potuto confrontarci su ciò che è la vera realtà dei fatti in Italia a causa della criminalità organizzata, e siamo rimasti molto colpiti da questa associazione, che nella nostra zona non si è ancora ben sviluppata. L'associazione Erika, invece, che ha come finalità l'aiuto e la valorizzazione del bambino, e che opera in tutto il mondo, ci ha aperto gli occhi su quello che è l'aiuto concreto alle persone.

Il giorno seguente siamo invece arrivati a Barbarano Vicentino, dove siamo stati ospitati nel Convento di San Pancrazio da una comunità di frati. Grazie a loro abbiamo potuto conoscere la loro esperienza di fede e abbiamo potuto far loro domande sui nostri dubbi in questo ambito. Il terzo giorno abbiamo ripreso la bicicletta per arrivare sotto la provincia



Patrizia Vanin, l'Assessore Alessandro Paiusco e Luciano Fasolo

di Robegano

di Verona, precisamente a San Michele Extra in Villa Buri. Qui ci siamo accampati in una base scout e abbiamo fatto conoscenza con un clan di Verona ed un clan greco. Con loro, oltre ad aver giocato, ci siamo confrontati sulle nostre esperienze di clan e sulle nostre carte di clan. Come ultima tappa di route mobile ci eravamo prefissati Villa Dora, a Bardolino, proprio sulle rive del Lago di Garda. Dopo un meritato bagno nel lago, abbiamo parlato con una responsabile de "La casa del sole", un ceod. La mattina successiva abbiamo fatto attività con i ragazzi di questo ceod e abbiamo potuto metterci in gioco in prima persona per capire da vicino l'importanza del servizio.

Gli ultimi tre giorni li abbiamo passati ad Albarè di Costermans, con tutto il gruppo scout di Robegano, che comprende lupetti, reparto, noviziato, clan e maschi, per festeggiare i quarant'anni di scoutismo a Robegano. Anche durante il campo fisso abbiamo però continuato a discutere e ricordare i servizi e le associazioni viste durante la nostra route mobile, per prendere spunto per questo nuovo anno di scout e di servizio.

Clan Lacio Drom



L'intervento di Stefano Calella - Pres. de "Il Ponte"



I giovani del Clan

La parola all'anziano

LE DUE RINE

L'amica Rina F., che con i suoi 92 anni continua a sostenere i nostri progetti, da molti anni ha una frequente corrispondenza con noi.

In una delle sue ultime lettere parlava di una sua nuora e raccontava quello che le aveva scritto, sfatando tutte quelle dicerie, spesso offensive, sul rapporto tra nuora e suocera. Ecco come si rivolgeva a lei sua nuora:

...Sei la persona che più mi ispira ad essere migliore.

Mi ispiri ad essere corretta, giusta e attenta.

Volto la testa e alle mie spalle trovo

sempre te, a controllarmi con attenzione

e amore.

So di non dimostrare troppo spesso

l'amore che ho per te, ma ti amo,

ti amo molto e vorrei averti sempre accanto.

Tu sarai sempre per me il mio Angelo Custode.

Con infinito amore,

Maria Chiara

Arriva a proposito la proposta di Rina S., che spesso svolge la funzione di "Grillo Parlante" per la nostra Associazione

CANTICO DELL'ANZIANO

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.

Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco.

Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità.

Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti.

Benedetti quelli che s'interessano alla mia lontana giovinezza.

Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti.

Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.

Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.

Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.

Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.

Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.

Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio.

Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.



"Una folla di ricordi" - Incisione di Laura Melis

UNA FAVOLETTA

Sappiamo che c'è qualche amica e qualche amico che apprezzano le storielline che presentiamo quasi ad ogni numero.

Ecco l'ultima, che ci ha proposto l'amica Rina S. e che ci invita ad una riflessione profonda.

(Tratta dal "Messaggero di Gesù Bambino di Praga").

IL RE E IL BUFFONE

C'era una volta un re grande e sciocco, il quale si lamentava che il terreno ruvido gli faceva male ai piedi.

Allora ordinò che tutto il paese venisse tappezzato di pellame.

Il buffone di corte rise quando seppe dell'ordine dato dal re. "Che idea folle, Vostra Maestà!", esclamò. "Perché sprecare così tanto denaro? Basterà che tagliate due piccole pezze con cui proteggervi i piedi".

Il re eseguì il consiglio del buffone.

Fu così che nacquero le prime scarpe.

Fu così che nacque l'uomo saggio che ha capito che prima di cambiare il mondo, deve cambiare se stesso.

2013: Anno Europeo dell'invecchiamento attivo

Il 2012 è l'“Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni”
In questa ricorrenza si è svolta la 5° edizione del Concorso “Longevità e cultura”, con il tema emblematico “A casa con i nonni: Storie di famiglie allargate... tra le generazioni” curata dalla Fondazione Opera Immacolata Concezione.

“L'assunto fondamentale è che la longevità qualifica ancor più il suo carattere di risorsa. Infatti, la relazione verticale (ricerca del senso della vita nella prospettiva della eternità) e la relazione orizzontale (usare la libertà per staccarsi dall'io ed incontrare l'altro) proprie della terza età, costituiscono la dote in grado di uscire all'esterno, nel tessuto familiare e comunitario, per aiutare la società ad essere migliore irrompendo nel campo aperto del cambiamento”.

Nel pieghevole di presentazione abbiamo trovato questa analisi, che ci sentiamo di condividere e che auspichiamo possa costituire un momento di riflessione per i nostri amici, giovani e meno giovani:

“Ebbene, una cosa fondamentale che tutti i longevi hanno imparato è che nei decenni che formano l'arco della vita assai più cose cambiano, possano cambiare, possano essere cambiate, debbano cambiare più di quanto uno pensi nei suoi primi anni. Forti di questo convincimento nella longevità applicano la potenzialità di integrare in positivo le contraddizioni, i limiti, le negatività del contesto: la relazione intergenerazionale diventa così attitudine di vissuto quotidiano verso mete significative, comune aspirazione prioritaria per andare oltre.

La raccolta di queste storie dimostra una sensibilità diffusa, patrimonio valoriale su cui riprogettare in meglio l'assetto di questa realtà che non ci piace, mettendo insieme la freschezza delle energie giovanili con l'esperienza dei longevi per affrontare con fiducia le vicende della vita e del mondo.

Ne esce un quadro di fondata speranza e di sorprendente vitalità nell'onorare insieme il dono della vita, sia quando è all'inizio, sia quando si prolunga nel tempo.

QR DA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

clap 50 1962 2012

olo Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus

GRAFICA VENEZIA

A casa coi nonni

Storie di famiglie allargate... tra le generazioni

5ª edizione concorso "Longevità e Cultura"

Domenica 23 settembre 2012

Padova
Centro Civitas Vitae - Auditorium "Pontello"
Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus
Via Toblino, 53

I sogni dei giovani

Bianca Maria, un'appassionata lettrice delle opere del grande scrittore tedesco ERNST WIECHERT, in un frammento di carta, che le serviva come segnalibro, aveva scritto un'affermazione dell'Autore, che l'aveva particolarmente colpita:

"I sogni sono il privilegio e la meravigliosa ricchezza della gioventù."

Sono stato colpito anch'io da queste parole, che mi hanno spinto a fare qualche riflessione.

Se questa è una verità che tutti abbiamo sperimentato, dove sono finiti i nostri sogni? Li abbiamo perduti strada facendo, perché li abbiamo dimenticati o non siamo riusciti a realizzarli e li abbiamo abbandonati? Oppure costituiscono ancora la nervatura del proprio vivere da persone mature o da anziani? Chi ci ha aiutato a realizzarli o a mantenerli vivi, nonostante le avversità della vita? Quanto hanno contato nell'indirizzare le stagioni della nostra vita e nel farci essere quello che siamo? Forse è troppo difficile rispondere a tutti questi interrogativi. Più facile è riandare ai nostri tempi giovanili e riconoscere, magari con un po' di malinconia, come fossero così vivi quei sogni nel nostro cuore e nella nostra mente.

Per quanto mi riguarda, ora che i sessant'anni sono passati da un bel po' e mi avvio verso i settanta, non voglio rinunciare ai vecchi sogni e voglio anche averne di nuovi. Riconosco a quelli dei miei anni giovanili una freschezza che oggi non è più possibile, ma ci si può accontentare di sogni più consoni all'età, ai limiti fisici e psichici che impone la nostra natura.

Mi associo a quanto ha scritto l'amico Lucio:

"Le piccole preoccupazioni di ogni giorno ci distolgono, talvolta, dal farci vivere al meglio la nostra vita."

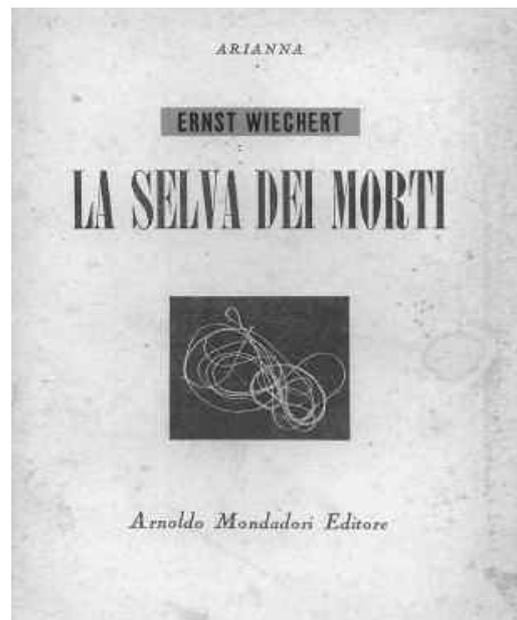
Ma credo che, in fondo, anche i piccoli gesti, se li inpregnamo d'amore, hanno il buon sapore dell'eternità".

CHI È ERNST WIECHERT

Ho letto d'un fiato la sua opera "La selva dei morti", (edita nel 1947) nella quale racconta la sua permanenza nel Campo di concentramento di Buchenwald (letteralmente "Selva di faggi", che l'autore aveva trasformato in "Totenwald", cioè "Selva dei morti").

E' una testimonianza sconvolgente, che merita una rilettura in questi tempi, così diversi dagli anni del Secondo Dopoguerra, che mostrano quanto sia facile allontanarsi dai fondamentali valori umani.

Anche in quest'opera l'Autore ha parole di ammirazione per la gioventù.



In un passo in cui descrive le angherie e le torture inflitte ai giovani ebrei, scrive di Giovanni (il protagonista, cioè l'autore):

"Guardava quei volti stanchi e spenti e si domandava di dove gli infelici traessero l'energia per una nuova giornata. Forse ogni gioventù possiede un tanto di elasticità e di forza da non perdere mai il filo della speranza."

È un messaggio che potremmo far nostro in questi anni, così avari verso la gioventù.

Isidoro Rossetto



L'opera edita nel 1947

Da Padre Dario Bossi

IL "RAZZISMO AMBIENTALE"

Accogliamo sempre con grande interesse i messaggi di Padre Dario Bossi e li proponiamo ai nostri lettori con la speranza che possano avere la diffusione che meritano. Il nuovo concetto elaborato dai Missionari Comboniani, il "razzismo ambientale" ci sembra una novità assoluta, che ci permette di cogliere appieno le contraddizioni tra l'idea dello sviluppo economico e il rispetto dell'ambiente e delle comunità umane.

19-10-12

Missionari Comboniani in difesa della Giustizia Ambientale

Ottobre 2012: il vescovo Michele Russo, missionario comboniano, viene espulso dal Ciad, uno dei più poveri paesi africani. In una delle sue omelie, aveva provocato il governo riguardo ai profitti del petrolio: nell'opinione del vescovo non c'è trasparenza nella destinazione del denaro, ci sono sospetti di arricchimento illecito di pochi, mentre gli impatti socioambientali ricadono sullo strato più povero della popolazione. Il governo del Ciad considera che il missionario "si è dedicato ad attività incompatibili con il suo ruolo".

Luglio 2012: in Perù, il responsabile dei missionari comboniani per Giustizia e Pace, p. Juan Goicochea, denuncia centinaia di conflitti socioambientali nel suo paese, legati alla resistenza dei popoli peruviani contro le imprese minerarie. In tre giorni di violenza nella regione di Cajamarca, ci sono stati 5 morti e vari feriti. Un altro padre, Marco Arana, è stato imprigionato e torturato. La chiesa peruviana ha negoziato attivamente con il governo per trovare una via d'uscita nel dialogo con le comunità di Cajamarca. In novembre, una delegazione di Vivat (ONG dei missionari che denunciano all'ONU le violazioni dei diritti umani e cercano di garantire protezione alle vittime) visiterà la regione in solidarietà.

Brasile: nella regione più ricca al mondo di giacimenti di ferro, Carajás, i Missionari Comboniani Brasil Nordeste dal 2007 stanno denunciando innumerevoli violazioni dei diritti socioambientali di popolazioni tradizionali, indigene, comunità rurali ed urbane. La rete Justiça nos Trilhos, fondata dai comboniani ed altri movimenti, affronta ogni giorno diversi conflitti per via delle operazioni di quella che è stata eletta la 'peggiore multinazionale del mondo' nel 2012, la compagnia mineraria Vale S.A. Malgrado tutto, il governo brasiliano continua finanziando gli investimenti di Vale e 'benedicendo' i suoi progetti aggressivi di espansione.

Le industrie estrattive di minerali e petrolio stanno intensificando mondialmente i loro investimenti e grandi opere, per approfittare in pochi anni, ad un ritmo violento e distruttivo, della congiuntura favorevole di prezzi e della fame di materie prime. In molte regioni del mondo, il boom dell'estrazione calpesta i diritti delle comunità locali, aggredisce l'ambiente e gli equilibri fino a quel momento

stabiliti nei ritmi di vita e nelle relazioni tradizionali.

I governi locali appoggiano questa politica economica dettata da grandi multinazionali, illusi che il 'progresso' che si installa nelle regioni ricche di giacimenti sia permanente e installi un ciclo progressivo di crescita. Fino a prova contraria, il destino di ogni progetto estrattivo è stato abbandonare i territori non appena cominciarono a scarseggiare le risorse naturali e trasferire gli investimenti in nuove regioni da aggredire. Alle popolazioni locali avanzano solo i crateri e i castelli nel deserto di infrastrutture e città costruite durante il picco della produzione.

Da sempre, i missionari si sono dedicati alla vita e alla liberazione dei più poveri ed abbandonati. Cristo risorto li invia e li attende tra le vittime, perché, riconoscendolo presente, i poveri alzino la testa e la voce e ricostruiscano relazioni a misura dei loro sogni.

Osservando queste grandi opere estrattive, i missionari riconoscono che vi si trova una forma cinica di 'razzismo ambientale': le vittime degli impatti socioambientali sono sempre i più poveri ed esclusi. I popoli del sud del mondo, ove sono installati i progetti più aggressivi ed inquinanti; le comunità delle periferie urbane, che ricevono gli scarti della produzione e convivono diariamente con la pattumiera del progresso; i popoli indigeni, le comunità tradizionali ed i piccoli produttori rurali, che vengono sempre più isolati dall'avanzare del deforestamento, dalla concentrazione delle terre, dallo sfruttamento di miniere e giacimenti.

Affrontare il razzismo ambientale, in nome di Cristo risorto, sconvolge i parametri di crescita e di futuro e spinge i missionari ad assumere posizioni sempre più coraggiose: no all'aggressione sfrenata delle industrie estrattive, no alla complicità degli Stati per un progresso che continuerà ad essere di pochi. Si alla vita delle comunità che determinano la loro propria gestione dei territori, dei beni e del futuro. Ci sembra, questa, una nuova ed efficace lettura delle beatitudini di Gesù nel mondo affamato di oggi.

Padre Dario



I nomi contano e raccontano

Normalmente accompagnamo i nostri interventi nei vari Paesi con la dedica a persone che ci sono care e idealmente le inviamo a rappresentare il nostro desiderio di realizzare qualcosa di buono per rispondere ai bisogni dell'infanzia e delle Comunità che non riescono ancora a raggiungere quella dignità cui hanno diritto. Come ha detto Barbara Hofmann, sono "Angeli" che ci accompagnano nel nostro cammino e non occorre essere credenti per comprendere e far propria questa dimensione spirituale. Così in vari Paesi c'è Erika, in Perù ci sono Marica, Giovanni, Rita e Vittorio, in Mozambico ci sono Anna, Simonetta, Nerio, Edmondo e Jorge, in Bangladesh ci sono Anna e Luca, in Madagascar ci sono Emanuele, Beniamino, i Fratelli Rossetto e Marisa G., e ancora, senza elencare i singoli Paesi, ci sono Giampaolo, Elias, Marisa P., Pier Giorgio, Brunetta, Franco e Massimo B., Alberto, Leonardo, Thomas, Emilia, Giuseppe S., Michele, Ramiro, i Fratelli Sozzani, Cristina, Nicola, Lorenzo, Giacomo, Roberta, Stefano, Daniele, Giulianita, Pietro, Dario, Renzo, Silvia, Jessica, Antonio, Orlando, Giuseppe C., Ruggero, i Fratelli Pierobon, Gianluca e Giorgio.

Ci scusiamo se non abbiamo nominato qualcuno, ma è complicato ripercorrere una storia che dura da quasi 15 anni. Insieme a loro ci sono tutti quelli che ricordiamo nel nostro notiziario.

Rappresentano mondi di gioia e d'amore, di passione e di dolore, che non possono venire dimenticati, che ci spingono a dare testimonianza di un'umanità piena, affettuosa, solidale.

Le famiglie che in questi anni sono state colpite da terribili lutti, spesso perché la perdita riguardava un giovane, si sono avvicinate alla nostra Associazione, che è nata a seguito della morte di Erika, condividendo il bisogno di "ricordare", ma soprattutto con il desiderio di "donare", rivolgendo il loro amore a chi si trova nelle difficoltà, a chi ha bisogno di sentire qualcuno vicino per credere in un futuro migliore.

Questi nostri cari, senza i quali la nostra vita avrebbe avuto un'altra prospettiva, continuano ad essere presenti e, pur nel dolore, danno senso al nostro essere al mondo, ci spingono a cercare il bene, per gli altri e per noi.

Da un lato li sentiamo accanto a noi e dall'altro li vediamo là dove c'è bisogno d'amore, di gioia, di giustizia.

Nel sorriso dei bimbi, che spesso presentiamo nel nostro giornale, c'è anche il loro sorriso.

Alla costruzione di un mondo migliore contribuiscono anche loro, insieme a noi e a chi si trova nei luoghi più lontani, talvolta in mezzo ai pericoli, per portare un messaggio di speranza, di pace, di fiducia nella vita.

L'amico Antonio Caenazzo, Professore emerito e grande educatore di varie generazioni, che ci ha lasciato recentemente, nella sua epigrafe ha voluto che fosse scritto

*"Volle pace e giustizia
chiuse gli occhi nel sogno
della fraternità universale."*

Crediamo siano questi i valori a cui ispirare la nostra azione.

ALLA MEMORIA

In questo periodo ci sono stati numerosi lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo come una grande Famiglia.

Nel ricordare questi amici, esprimiamo le nostre condoglianze veramente sentite con un forte abbraccio, soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine.

A questi lutti recenti, uniamo anche quelli che sono stati ricordati con una donazione in questo periodo.

DEFUNTI

Don Pino Ballabio
Filippo Bordin
Antonio Caenazzo
Bertilla D'orlando
Antonio Augusto Ferrari
Fernando Lirussi
Thomas Lorenzato
Lorenzo Muttinelli
Clelia Nardello Ved. Parisotto
Pier Giorgio Pianizzola
Giovanni Pinton
Marisa Poggi
Giuseppe Pontiggia
Michele Sturaro



Il nostro secondo intervento in Perù: la "Casita de Estudios" dedicata a Marica Palladini

Ringraziamenti



“La curiosità è femmina”, incisione di Vanna Verdi

Un ringraziamento a tutti i singoli e a tutte le famiglie che nell'ultimo periodo hanno reso possibili gli interventi della nostra Associazione, in particolare alle realtà associative, istituzionali e imprenditoriali perché possano estenderlo a quanti hanno partecipato e a quanti sono stati rappresentati:

Agenzia Omnia – Abano Terme
 AIDO – S. Martino di Lupari
 Alfacenter – S.G. in Bosco
 Area Informatica – Piazzola s. Brenta
 Arte in Cornice – Albignasego
 ASD Play & Ground – Limena
 A.S.D. Rambla – Curtarolo
 Ass. Amatori Calcio – Limena
 Ass. di Prom. Soc. e Cult. “Xearte” – Padova
 Ass. Garollando – Limena
 Ass. Il Ponte – Piazzola sul Brenta
 Ass. Iniziativa Missionaria 88 Onlus – Schio (VI)
 Ass. Madre Teresa – Villa del Conte (PD)
 Ass. Marca Pedemontana – Segusino (Tv)
 Ass. Nova Curtarolo – Curtarolo (PD)
 Ass. Papajo – Mordano (BO)
 Basim s.r.l. – Padova
 Bottega dell'Immagine – Limena
 Centro Ufficio – Piazzola sul Brenta
 CIMA – Limena
 Comitato Promotore “Natura in Contrada” – S. Anna Morosina
 Comuni di Limena, Piazzola sul Brenta, Padova
 Consolato del Canada – Padova
 Consolato dell'Uruguay – Padova

Corale Santa Lucia – Segusino (TV)
 Coro Notenere – Padova
 Daigo Music School – Limena
 Daigo Press – Limena
 FLAI – CGIL – Padova
 Fed.ne Naz. Soc. S. Vincenzo – Vicenza
 Fotolito Express – Limena
 Gruppo “Ago filo e filò” – S.G. in Bosco
 Gruppo Chiara Stella – Cittadella
 Gruppo Missionario – S. Anna Morosina
 Gruppo Missionario S. Vito di Leguzzano (VI)
 Gruppo Musicale Arangara&Lucarelli - Bologna
 Gruppo Protezione Civile – Medio Brenta
 I.C.S. “Don Battistella” – Scuola Media – Schio (VI)
 Impresa Edile Gasparini Marco - Piazzola sul Brenta
 Ist. Compr. Il Tessitore – Schio (VI)
 La Cantinetta – Limena
 Missioni della Fede - Onlus – Castelgomberto (VI)
 Parrocchia di Onara – Tombolo
 Pro Loco di Limena
 Ritratti – Piazzola sul Brenta
 R.O.C.A. 84 – Padova
 San Pellegrino S.p.A. – San Giorgio in Bosco
 Scuola dell'Infanzia il Melograno – Limena
 SIND s.r.l. – Mussolente (VI)
 Promega - Vigodarzere
 Sofitex - S. Giorgio in Bosco
 Vip Style - Due Carrare (PD)

(Ci scusiamo per eventuali omissioni e preghiamo di segnalarcele)

Indice	p.
Editoriale	2
L'importanza dell'amicizia	3
I profughi del Corno d'Africa	4
Una corrispondenza d'amorosi sensi	6
Erika eventi	8
Le mostre a Limena e Piazzola	9
Per la Comunità di S. Felice sul Panaro	10
Maternità e infanzia in Bangladesh	12
Incontri solidali	14
Sierra Leone	16
Maria Teresa Nardello	18
Haiti	20
Da una lettera all'altra	21
Haiti - Missione Belém	23
Rosso Africa	24
Il Chicco - Romania	26
Rokpa in Tibet	27
Suor Goretta in Perù	28
Kitgum - Uganda	29
Per una educazione alla legalità	30
Sant'Anna Morosina	32
Curtarolo - Prima festa di fine estate	32
Il Comitato Unamano	33
La Casa dei Gelsi	34
Donne in Costa d'Avorio	35
Una proposta di Anita	36
Coop. AltraCittà	37
Lettere e Proposte	38
AIMPS	39
Una vocazione sacerdotale	
Don Riccardo Brugnaro	40
Un evento sulla parola	
kel-brunna	42
Incontro con gli scout	
di Robegano	44
La parola all'anziano	46
2013: Anno Europeo	
dell'invecchiamento attivo	47
I sogni dei giovani	48
Da Padre Dario Bossi	49
I nomi contano e raccontano	50
Ringraziamenti	51



Comune di Limena
Associazione Erika Onlus
**INCISIONI DI
ELETTRA D'AGNOLO
E VANNA VERDI**
Dal 13 al 21 Ottobre 2012

A quanti sfogliano con simpatia le pagine del nostro notiziario, condividendo sentimenti, valori,

propositi e aspettative, i nostri più cari auguri per un Sereno Natale e per un Nuovo Anno

che porti gioia, salute, amicizia e fiducia in un futuro migliore per l'Italia e per il Mondo.